

Manuale

Condotta nella protezione civile



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Disponibilità

Versione elettronica

Disponibile per il download nel
formato Acrobat Reader
<https://www.babs.admin.ch/>

Impressum

Edito da

Ufficio federale della protezione
della popolazione (UFPP)
Divisione Istruzione

Versione 2022-06

Premessa

Il manuale «Condotta nella protezione civile» stabilisce gli standard generali per la condotta di un'organizzazione di protezione civile. Funge da base per un'istruzione unitaria degli ufficiali della protezione civile e da strumento di lavoro e di consultazione.

Sebbene secondo il mandato sancito dalla legge la protezione civile sia prevista anche per interventi in caso di conflitto armato, questi ultimi non sono oggetto del presente manuale, come non lo sono neppure l'intervento in caso di eventi al di sotto della soglia bellica, né l'intervento nell'ambito di un conflitto armato. Come finora, questi interventi devono essere trattati e disciplinati in documenti a livello superiore.

Per garantire la collaborazione con i servizi di pronto intervento durante gli interventi, le indicazioni sulla condotta riportate nel presente documento si rifanno in larga misura ai manuali e ai regolamenti della Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP).

Schwarzenburg, giugno 2022

Il manuale comprende:

- le basi per i compiti amministrativi e organizzativi espletati per realizzare e mantenere la prontezza operativa della protezione civile;
- le istruzioni per la preparazione e l'esecuzione di corsi di ripetizione;
- le basi per la condotta della protezione civile durante un intervento,
- modelli ed esempi come ausili concreti per le attività pratiche degli utenti.

Modelli ed esempi per le attività pratiche sono contenuti sotto forma di allegati in un documento separato. Le tabelle e altri ausili sono inoltre disponibili in forma elettronica.

Indice

7	Basi	23	Personale
7	Leggi, ordinanze, documenti tecnici e di riferimento	23	Basi della conduzione del personale
7	La protezione civile in seno alla protezione della popolazione	23	Le componenti e i livelli della condotta
8	Collaborazione con l'organo di condotta civile	24	Competenza attiva
10	Collaborazione con le organizzazioni partner	25	Il processo del personale
		25	Processo di reclutamento
		27	Mantenimento degli effettivi
		28	Proscioglimento del personale
11	Compiti e organizzazione		
11	Strutture dell'organizzazione di protezione civile	29	Istruzione
12	Il battaglione quale organizzazione di protezione civile	29	Pianificazione dell'istruzione
14	La compagnia quale organizzazione di protezione civile	31	Pianificazione pluriennale
14	Il comando della protezione civile	32	Pianificazione annuale
16	Compiti del comando	32	Ordine del battaglione
16	Mansionari	33	Concetto del corso di ripetizione
18	Pianificazione delle prestazioni	34	Programma di lavoro
18	Preparativi e pianificazioni	34	Attuazione delle pianificazioni d'istruzione
18	Creare le basi	36	Conduzione di un rapporto
18	Accertare le prestazioni necessarie	37	Programma di lavoro del caposezione
19	Definire le prestazioni	37	Preparazione delle unità didattiche
20	Pianificare le prestazioni	38	Piazze di lavoro
20	Realizzazione e mantenimento della prontezza operativa	38	Corso preparatorio per quadri
21	(P) Personale	39	Svolgimento di un corso di ripetizione
21	(I) Istruzione	39	Attività del direttore del corso
21	(L) Logistica	40	Lavori conclusivi
21	(C) Condotta	40	Colloquio successivo al servizio
22	Piani d'intervento	41	Controlling dell'istruzione
		43	Principi metodologici
		44	Livelli d'istruzione
		44	Le esercitazioni come parte integrante del corso di ripetizione
		45	Organizzazione dell'istruzione

46	Condotta	65	La gestione del rischio
46	Ciclo di elaborazione dei problemi	65	Principi
47	Condotta durante l'intervento	65	Scheda tascabile
47	Tipi di eventi e specificità	65	«Approccio ai rischi»
48	Priorità d'intervento	66	Riconoscere
48	Svolgimento dell'intervento	66	Valutare
51	Organizzazione della piazza sinistrata	66	Gestire
51	Punti di coordinazione	67	Possibilità di ridurre il rischio
52	Condotta a livello di battagliaione	67	Gestione del rischio a tutti i livelli
52	Processi d'intervento a livello di battagliaione	69	Amministrazione
52	Lavoro di stato maggiore	69	Amministrazione del personale e dei servizi
54	Condotta a livello di compagnia	69	Pianificazione del personale
54	Costatazione / Comprensione del problema	70	Pianificazione dei quadri
55	Misure d'urgenza	70	Allarme
55	Piano cronologico	70	Servizi
55	Apprezzamento della situazione	71	Preventivo e investimenti
57	Decisioni e processo decisionale	71	Assicurazione
59	Azione e assegnazione di incarichi	71	Personale
59	Controllo	71	Materiale
59	I rapporti come strumento di condotta	72	Veicoli
60	Preparazione e conduzione dei rapporti	72	Effetti personali dei militi della protezione civile
61	Condotta a livello di sezione e di gruppo	72	Protezione giuridica a livello di comando
61	Costatare	73	Avviso di servizio e chiamata in servizio
61	Ricognizione	73	Differimento di servizi e congedi
61	Apprezzare	73	Norme disciplinari
62	Decidere	74	Rendiconto
63	Agire	74	Relazioni pubbliche
64	Controllare		
64	Interventi pianificabili		
64	Interventi sovralocali		

Basi

Leggi, ordinanze, documenti tecnici e di riferimento

Il presente manuale si allinea ai seguenti documenti:

- Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC)
- Ordinanza sulla protezione civile (OPCi)
- Manuale La protezione civile (Basi, missione, intervento)
- Manuale Condotta nella protezione della popolazione (CnPP)
- Manuale Condotta di un evento maggiore (CSP)
- Regolamento Condotta dell'intervento (CSP)
- Documenti specialistici dei vari settori della protezione civile

- Vademecum Allestire e svolgere esercitazioni d'intervento
- Metodica dell'istruzione (reg. 51.018 dell'esercito)

La protezione civile in seno alla protezione della popolazione

La protezione della popolazione ha il compito di proteggere la popolazione e le sue basi vitali in caso di catastrofe, situazioni d'emergenza e conflitto armato nonché di contribuire a limitare e superare gli effetti di eventi dannosi.

Nella protezione della popolazione collaborano, per la preparazione agli eventi e la loro gestione, le seguenti organizzazioni partner:

- la polizia, responsabile del mantenimento dell'ordine e della sicurezza;
- i pompieri, responsabili del salvataggio e della lotta contro i sinistri in generale;
- i servizi della sanità pubblica, compresi i servizi di soccorso sanitario, incaricati di fornire le prestazioni mediche alla popolazione;
- i servizi tecnici, responsabili di garantire la disponibilità dei beni e servizi indispensabili per la popolazione;
- la protezione civile per la protezione e il salvataggio della popolazione, per l'assistenza alle persone in cerca di protezione nonché il sostegno degli organi di condotta e delle altre organizzazioni partner.

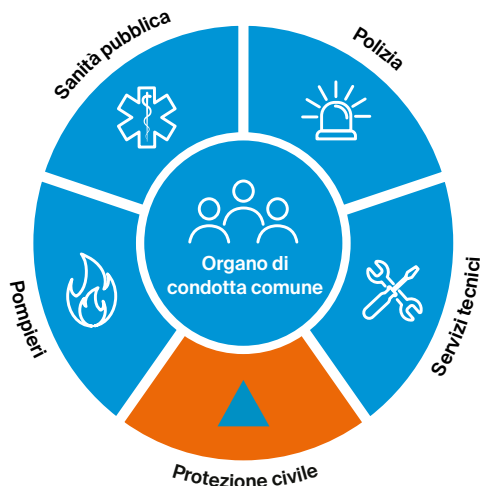


Fig. 1: i partner della protezione della popolazione

La protezione della popolazione in quanto sistema integrato si attiva solo quando un evento interessa più organizzazioni partner e queste sono impiegate in modo coordinato sotto la direzione degli organi di condotta.

Collaborazione con l'organo di condotta civile

Gli organi di condotta assumono sempre la responsabilità generale dell'intervento. In caso di eventi quotidiani ed eventi maggiori, la condotta dell'intervento rimane sempre di competenza delle organizzazioni partner al fronte. In caso di catastrofe o situazione d'emergenza, oppure in caso di evento al di sotto della soglia bellica e nella fase di ripristino dopo un evento, può però accadere che l'organo di condotta debba assumere la direzione dell'intervento.

Di norma, la struttura degli organi di condotta regionali rispecchia la struttura della protezione della popolazione.

Ogni organizzazione partner è rappresentata nell'organo di condotta con almeno un membro, il cosiddetto rappresentante di settore. Di regola, la protezione civile è rappresentata dal comandante o dal suo sostituto. Occorre assicurarsi che la condotta delle formazioni di protezione civile che partecipano a un intervento sia sempre garantita. Se necessario, nell'organo di condotta possono essere coinvolti anche specialisti e membri delle autorità.

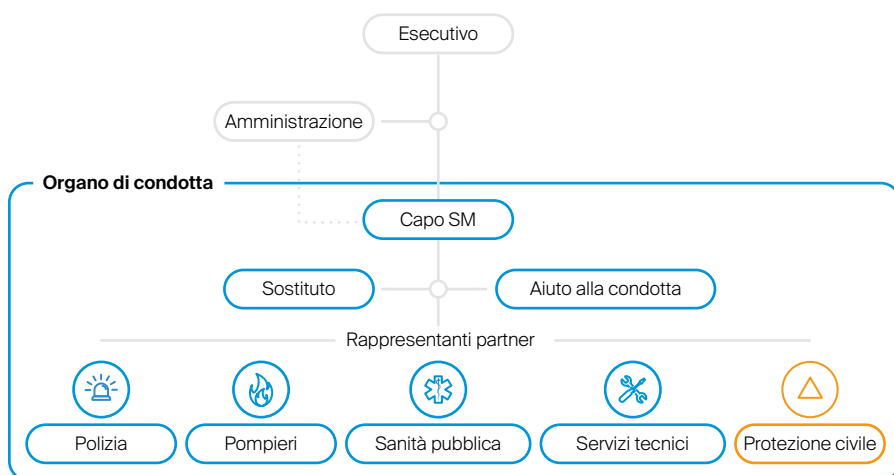


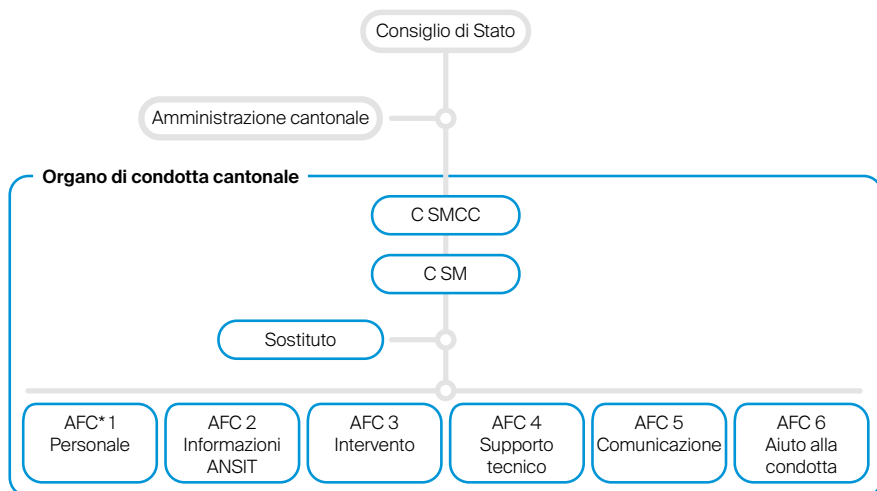
Fig. 2: struttura di un organo di condotta civile

A livello cantonale, gli organi di condotta riflettono la struttura della protezione della popolazione o degli ambiti fondamentali di condotta (AFC). Nella configurazione per ambiti fondamentali di condotta, lo stato maggiore è strutturato per temi:

- AFC 1 Personale (aspetti inerenti al personale, allarme, coordinamento, diritto e finanze)
- AFC 2 Informazioni e analisi della situazione (rapporto sulla situazione, presentazione della situazione e PES CENAL)
- AFC 3 Intervento (polizia, pompieri, salvataggio e protezione civile)
- AFC 4 Supporto specialistico (sanità, acque, boschi, epizoozie, energia ecc.)
- AFC 5 Comunicazione (conferenze stampa, domande dei media ecc.)
- AFC 6 Aiuto alla condotta

Di regola, l'organo di condotta è responsabile per i seguenti compiti:

- informare la popolazione in merito ai pericoli, ai rischi, alle possibilità di proteggersi e alle misure di protezione,
- dare l'allerta e l'allarme,
- diffondere le istruzioni sul comportamento da adottare all'attenzione della popolazione,
- assicurare le attività di condotta,
- coordinare i preparativi,
- coordinare gli interventi delle organizzazioni partner, in particolare della protezione civile,
- garantire, in vista di un conflitto armato, la prontezza operativa e il rinforzo della protezione della popolazione con materiale e personale.



* Ambito Fondamentale di Condotta

Fig.3: possibile struttura di un organo di condotta cantonale

Collaborazione con le organizzazioni partner

Per la gestione di eventi maggiori e catastrofi viene istituita una direzione d'intervento. Questa comprende la direzione generale dell'intervento, la direzione di settore e la direzione della piazza sinistrata o dell'area. Se necessario, la protezione civile è integrata nella direzione d'intervento.

Il capointervento generale (CIG) stabilisce le priorità e le attività principali nell'ambito dell'intervento e coordina i settori delle organizzazioni partner coinvolte nell'intervento. È responsabile per le misure adottate, la comunicazione e l'informazione e assicura il collegamento con le autorità ed eventualmente con l'organo di condotta civile.

I capisettore sono membri della direzione generale dell'intervento e dirigono le formazioni d'intervento loro subordinate. Consigliano il CIG nelle questioni tecniche, preparano le basi decisionali e presentano richieste.

Durante l'intervento, in base al mandato o all'accordo di prestazioni, la protezione civile può assumere anche compiti di organizzazioni partner (ad es. coadiuvare il settore sanitario in caso di mancanza di personale). Per i lavori di ripristino può essere impiegata in modo autonomo.

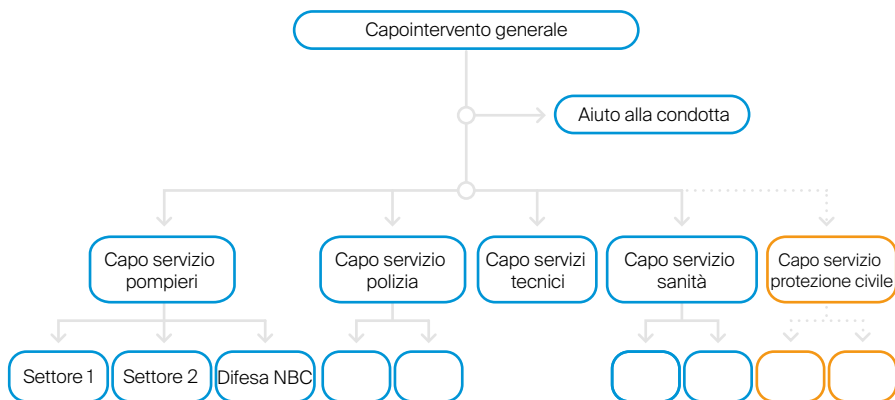


Fig. 4: struttura della direzione d'intervento (basata sul manuale Condotta di un evento maggiore © CSP).

Compiti e organizzazione

Le competenze e i compiti principali degli strumenti della politica di sicurezza sono descritti nei rapporti sulla politica di sicurezza. Su questa base la Confederazione e i Cantoni elaborano le legislazioni nell'ambito della politica di sicurezza. Le competenze della protezione civile sono definite come descritto qui di seguito.

In caso di eventi maggiori, catastrofi, situazioni d'emergenza e conflitti armati la protezione civile provvede a:

- proteggere e soccorrere la popolazione,
- assistere persone in cerca di protezione,
- sostenere gli organi di condotta,
- sostenere le organizzazioni partner,
- proteggere i beni culturali.

Può inoltre essere impiegata per:

- misure preventive volte a evitare o limitare i danni,
- lavori di ripristino dopo sinistri,
- interventi di pubblica utilità.

Per una chiara ripartizione dei compiti, in particolare nell'ambito dei pericoli naturali, occorre un'analisi dei pericoli e una valutazione dei rischi. La Confederazione e i Cantoni hanno analizzato, valutato e comparato i vari pericoli. Il ventaglio dei pericoli esaminato comprende pericoli naturali, pericoli tecnici e sviluppi sociali che presentano un rischio di catastrofe o situazione d'emergenza.

Strutture dell'organizzazione di protezione civile

Le strutture della protezione civile sono analoghe a quelle dell'Esercito. Sono previste le seguenti formazioni:

-  **la truppa** (2–4 persone)
-  **il gruppo**, composto da 2–3 truppe (6–10 persone)
-  **la sezione**, composta da 3–4 gruppi (25–32 persone)
-  **la compagnia**, composta da 3–5 sezioni (80–120 persone)
-  **il battaglione**, composto da 3–5 compagnie (> 400 persone)

Il battaglione quale organizzazione di protezione civile

Un battaglione è composto da tre o quattro compagnie ed è diretto da un comandante di battaglione.

Quest'ultimo ha dei sostituti, di cui uno assume la funzione di capo di stato maggiore. Lo stato maggiore del battaglione è composto da ufficiali, che fungono da aiutanti al comando del comandante di battaglione e da superiori specializzati della truppa.

Le compagnie di un battaglione possono essere di un solo settore specialistico oppure miste (vedi esempi seguenti).

Fig. 5: Le compagnie di assistenza e le compagnie di pionieri sono separate. Nell'esempio, ciascuna compagnia dispone di propri servizi di aiuto alla condotta e logistici, e sono così in grado di garantire un intervento autonomo limitato. La compagnia di stato maggiore comprende i servizi di sostegno restanti, è al servizio dello stato maggiore del battaglione e offre supporto alle altre compagnie. C'è poi una compagnia di pronto intervento mista, che interviene per prima.

Fig. 6: In questa forma organizzativa vi sono più compagnie d'intervento miste, composte da sezioni di tutti i settori. Le compagnie non sono specializzate e sono interscambiabili, poiché sono tutte in grado di fornire le stesse prestazioni.

Anche in questo modello, la compagnia di stato maggiore garantisce il sostegno al comando del battaglione e alle compagnie impiegate. La compagnia di pronto intervento ha una composizione simile alle altre, ma è pronta più rapidamente a intervenire.

Il comandante di battaglione, i suoi sostituti e i capi dei settori (Aiuto alla condotta, Assistenza, Supporto tecnico e Logistica) compongono lo stato maggiore di battaglione. È fondamentale che i ruoli e i compiti dei singoli funzionari siano definiti in modo chiaro, affinché anche i quadri subordinati possano espletare i loro compiti. Un battaglione, inoltre, di regola necessita di un proprio aiuto alla condotta.

Fig. 5:
compagnie
all'interno
del settore
specialistico

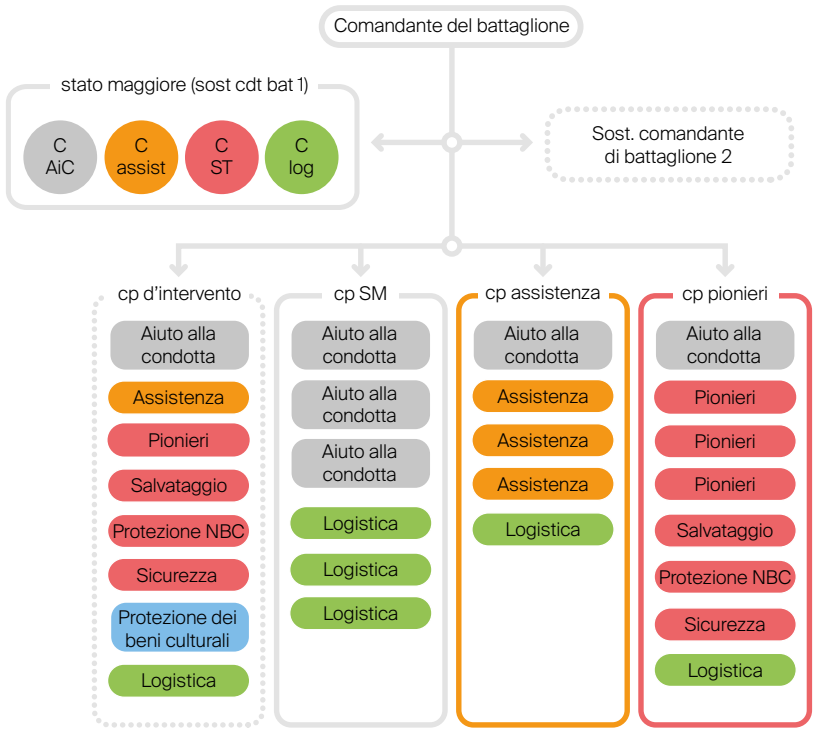
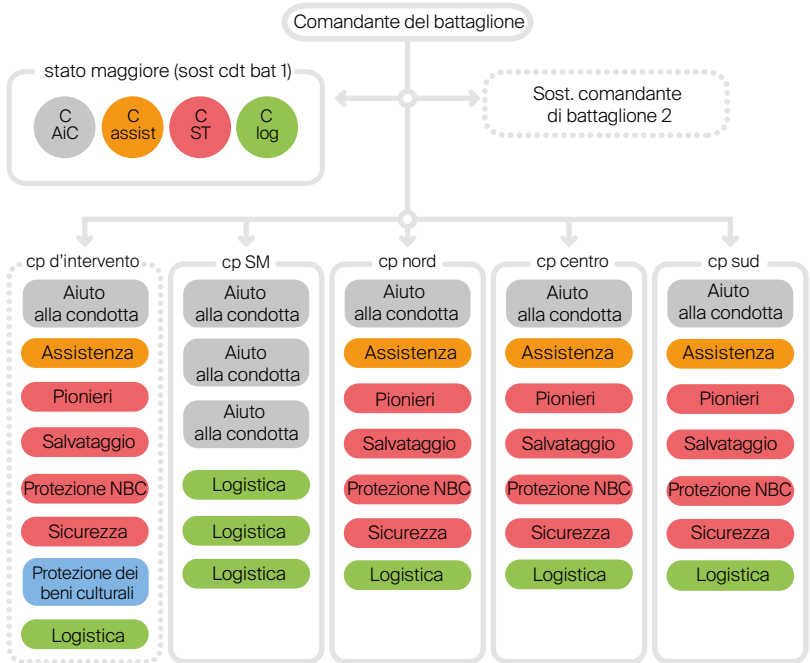


Fig. 6:
compagnie
miste



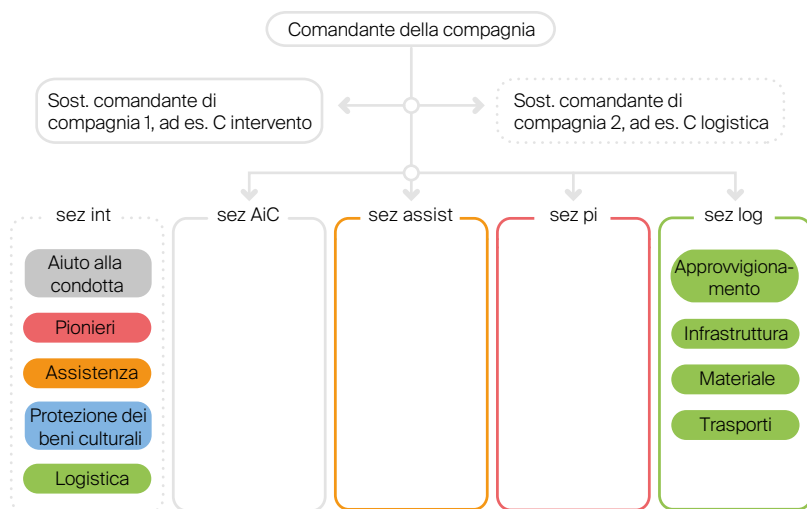


Fig. 7: compagnia quale organizzazione di PCI

La compagnia quale organizzazione di protezione civile

Se non è possibile costituire un battaglione a causa della situazione topografica, di spazio o di personale, si formano organizzazioni di protezione civile delle dimensioni di una compagnia.

Tale compagnia è autonoma grazie a una logistica e un aiuto alla condotta propri. È composta da almeno tre sezioni ed è diretta da un comandante di compagnia. Per poter essere impiegata rapidamente, anche in questo caso vengono distaccati degli elementi per una sezione d'intervento.

Il comando della protezione civile

Il comando della protezione civile è l'organo che dirige la protezione civile. In una struttura di compagnia, di regola è composto da un comandante della protezione civile e dai suoi sostituti. La struttura di battaglione comprende anche i capi dei settori (Aiuto alla condotta, Assistenza, Supporto tecnico e Logistica). Per compiti speciali, è possibile ricorrere ai quadri (comandante di compagnia, caposezione) e agli specialisti. Anche i posti amministrativi e i responsabili del materiale ricoprono un ruolo importante. Se la protezione civile assume anche i compiti amministrativi, l'ufficio amministrativo competente per la protezione civile presso

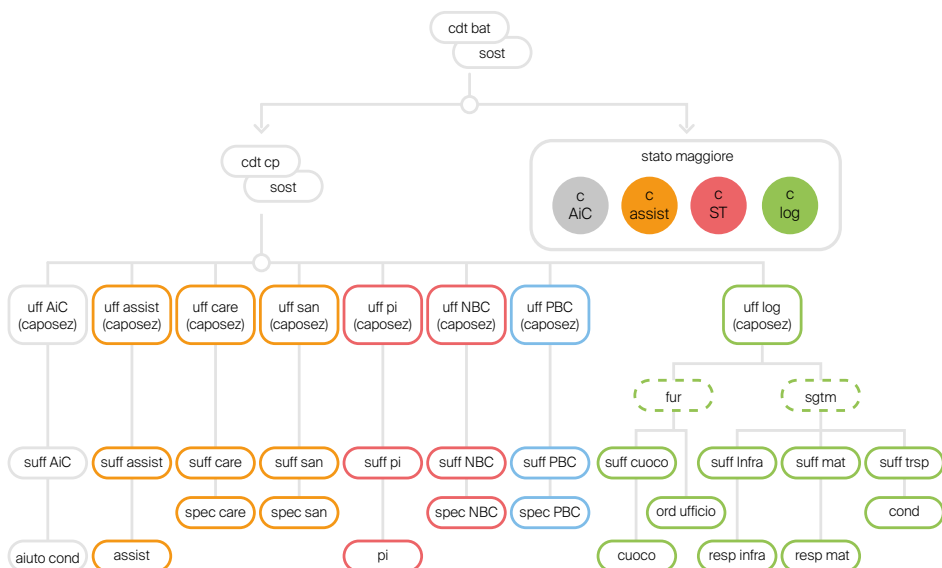


Fig. 8: rappresentazione di tutte le possibili funzioni nella protezione civile

il Comune o la regione può essere annesso al comando della protezione civile.

Di principio, il comando dirige la protezione civile dal punto di vista organizzativo e amministrativo. Inoltre, assume compiti su incarico dell'organo di condotta. I settori di competenza del comando della protezione civile descritti qui di seguito possono essere completati o adeguati in base al mansionario e al mandato di prestazioni.

Per dirigere la protezione civile in modo efficiente, i membri del comando della protezione civile devono soddisfare i seguenti requisiti:

- conoscenze approfondite della condotta e delle relazioni umane;
- esperienza nella condotta, idealmente quale superiore in una formazione della protezione civile;
- buone capacità organizzative e amministrative;
- buone capacità di rappresentanza e di consulenza;
- solide conoscenze sulle possibilità di intervento della protezione civile.

Compiti del comando

In primo luogo, il comando deve applicare le prescrizioni cantonali relative alla struttura della protezione civile ed elaborare le pianificazioni e i preparativi in vista degli interventi della protezione civile per tutte le situazioni.

Di seguito alcuni dei compiti principali del comando:

- verificare costantemente se l'effettivo reale corrisponde a quello regolamentare, comunicare periodicamente l'eventuale fabbisogno di personale al Cantone e assicurare una pianificazione del personale e dei quadri a medio e lungo termine;
- controllare che i militi della protezione civile frequentino i corsi federali e cantonali necessari per l'adempimento della loro funzione;
- assicurare la pianificazione e l'esecuzione delle prestazioni necessarie;
- fornire consulenza tecnica alle autorità in tutti gli aspetti inerenti alla protezione civile;
- preparare e presentare il preventivo e il piano degli investimenti entro le scadenze;

- assicurare l'attuazione degli incarichi ricevuti dall'autorità o dall'organo di condotta;
- promuovere la collaborazione con le organizzazioni partner della protezione della popolazione e i rappresentanti della protezione civile sia verso l'interno che verso l'esterno;
- assicurare il controlling dell'istruzione e della prontezza operativa;
- garantire la quantità e la prontezza operativa del materiale necessario per adempiere il mandato delle prestazioni;
- fornire consulenza e supporto alle autorità che gestiscono la costruzione dei rifugi.

Mansionari

I mansionari disciplinano i compiti, le competenze e le responsabilità delle singole funzioni. L'organo preposto elabora il mansionario del comandante. L'elaborazione dei mansionari dei sostituti comandanti e di altri quadri e specialisti compete al comandante.

I mansionari sono redatti in base a una struttura predefinita e disciplinano i seguenti punti:

- basi legali
- ordine gerarchico
- descrizione della funzione (nel caso in cui la funzione è suddivisa in percentuali)
- compiti generali
- compiti legati all'allestimento e al mantenimento della prontezza operativa
- compiti durante l'intervento
- competenze

Il sostituto di norma sostituisce il comandante in caso d'assenza, ma nel mansionario deve avere anche un proprio settore di competenza (ad es. responsabile dell'istruzione).

I mansionari dei quadri possono essere strutturati in modo analogo, ma sono riportati nei relativi documenti specialistici.

Esempio di mansionario del comandante della protezione civile nel documento separato «Allegati»

Pianificazione delle prestazioni

Di regola compete ai Cantoni elaborare le prescrizioni e coordinare le pianificazioni preventive e i preparativi per l'intervento di tutte le organizzazioni partner e di altri organi. Per garantire la capacità di condotta durante la gestione di una catastrofe o situazione d'emergenza, si istituiscono degli organi di condotta.

Conformemente alle basi legali federali e cantonali, nei Comuni e nelle regioni il relativo esecutivo è responsabile per la gestione di situazioni straordinarie.

Preparativi e pianificazioni

La procedura per la pianificazione delle prestazioni d'intervento è divisa in quattro fasi. Le prime tre fasi rientrano nelle competenze dell'esecutivo o dell'organo di condotta, mentre la quarta fase è di competenza delle organizzazioni partner.

Creare le basi

Il Comune o la regione elabora regolamenti e designa i responsabili per le pianificazioni e i preparativi dell'aiuto in caso di catastrofe o situazione d'emergenza. I regolamenti tengono conto delle basi legali federali e cantonali, nonché delle specificità dei Comuni e delle regioni.

Accertare le prestazioni necessarie

Sulla base del catasto dei pericoli, che riporta pericoli possibili e probabili, nonché dell'esperienza degli specialisti e delle organizzazioni d'intervento, si elaborano e descrivono possibili scenari di catastrofe nelle regioni. Dalla descrizione degli scenari si deduce infine il quadro completo delle prestazioni necessarie. L'elaborazione avviene di norma sotto la direzione dell'organo di condotta o dell'esecutivo e consultando



Fig. 9: le quattro fasi della pianificazione delle prestazioni

le organizzazioni partner interessate e altri specialisti. I prodotti da elaborare sono due: la descrizione concreta di ogni scenario e un elenco di tutte le prestazioni necessarie.

Definire le prestazioni

In base ai bisogni accertati e ai mezzi disponibili si rileva chi è in grado di fare cosa, in che qualità e in quanto tempo. Le prestazioni concordate con la protezione civile e le altre organizzazioni interessate vengono stabilite in un mandato di prestazioni. Le prestazioni che non rientrano in alcun settore di competenza possono essere fornite a livello interregionale.

L'autorità politica preposta e/o il Cantone assegna mandati di prestazioni alla relativa organizzazione di protezione civile. I mandati sono completati con le prestazioni necessarie per il Comune o la regione in caso di evento. Definiscono quali prodotti devono essere garantiti in quale qualità e quantità, in quanto tempo e per quale durata (PQQTD). Le prestazioni devono essere misu-

Prodotto

Accoglienza e assistenza di evacuati dal posto collettore

Qualità

Esercizio 24/24 ore

Quantità

500 persone

Tempo

3 ore dopo la chiamata in servizio

Durata

Da alcune ore fino a 3 giorni

Tab. 1: esempio di mandato di prestazioni secondo il principio PQQTD.

rabili o quantificabili e formulate in modo chiaro.

Il mandato di prestazioni definisce COSA. Il mandatario decide COME fornire le prestazioni.

Esempio di mandato delle prestazioni nel documento separato «Allegati»

Pianificare le prestazioni

Sulla base delle prescrizioni cantonali e dei mandati di prestazioni si creano le strutture e si elaborano le pianificazioni per la prontezza di base comprendenti:

- le pianificazioni dell'allarme e della chiamata in servizio,
- le pianificazioni del materiale e dei veicoli,
- i luoghi e gli aspetti organizzativi dell'entrata in servizio,
- le pianificazioni del personale e dei quadri.

Realizzazione e mantenimento della prontezza operativa

Il comandante ha la responsabilità per la realizzazione e il mantenimento della prontezza operativa dell'organizzazione. In questa fase si elaborano piani per l'intervento, ad esempio i piani di assistenza o della logistica. Nel lavoro di pianificazione occorre prevedere varianti, affinché durante un intervento siano già disponibili le basi per i piani alternativi. Il controlling permette di dirigere il raggiungimento e il mantenimento della prontezza operativa. Tutte le attività svolte nei corsi di ripetizione e di perfezionamento devono basarsi sul mandato di prestazioni. Tutti gli sforzi devono essere protesi al raggiungimento della maggiore prontezza operativa possibile.

La prontezza operativa si misura in base al PILC, ossia ai quattro settori: personale (P), istruzione (I), logistica (L) e condotta (C).

(P) Personale

Il mandato di prestazioni definisce concretamente i compiti che l'organizzazione deve adempiere. Da esso si deducono le competenze e l'equipaggiamento che le persone devono avere. Occorre stabilire i compiti che devono essere svolti in parallelo e quelli che eventualmente possono essere espletati in successione. Ne risultano il fabbisogno di personale, la pianificazione della chiamata in servizio, gli aspetti organizzativi dell'entrata in servizio e la capacità di resistenza.

(I) Istruzione

Le capacità e competenze necessarie sono dedotte dal mandato di prestazioni. Occorre stabilire di quali capacità dispone l'organizzazione stessa e quali possono eventualmente essere ottenute ricorrendo a specialisti esterni. Il sistema di milizia offre il grande vantaggio di poter mettere a frutto le competenze di un elevato numero di professionisti provenienti dall'economia privata. Le loro capacità devono essere registrate e documentate. Dopo l'istruzione di base e l'istruzione dei quadri, le capacità necessarie sono consolidate e sviluppate in occasione dei corsi di ripetizione e di perfezionamento.

(L) Logistica

Le proprie esigenze logistiche e quelle delle organizzazioni partner in materia di protezione civile sono dedotte dal mandato di prestazioni e sono specifiche alla zona d'intervento. Si tratta di tenere conto dell'insieme delle esigenze logistiche e di definire i processi logistici in relazione a un intervento.

(C) Condotta

Nell'ambito della condotta si tratta di assicurare l'organizzazione di condotta (struttura, responsabilità e processi), le infrastrutture di condotta, i mezzi di condotta e l'aiuto alla condotta per la propria organizzazione. Inoltre, la protezione civile deve garantire anche l'aiuto alla condotta degli organi di condotta civili.

Piani d'intervento

Oltre alle pianificazioni generali, a seconda delle circostanze occorre elaborare anche piani d'intervento specifici all'evento o all'oggetto. Questi di regola possono essere dedotti dalle varianti dei piani d'intervento di base, elaborati nell'ambito delle pianificazioni per l'intervento. Queste pianificazioni comprendono tutti i dati importanti relativi all'intervento:

- lo schema della zona in cui si svolge l'intervento
- i compiti e le attività in ordine cronologico
- le misure urgenti
- i pericoli
- i dati di contatto
- i gruppi e i mezzi di chiamata in servizio
- il materiale e i veicoli
- le fasi dell'intervento
- la pianificazione temporale

Esempio di piano d'impiego nel documento
separato «Allegati»

Personale

Nelle grandi organizzazioni, i comandanti, i collaboratori dell'amministrazione della protezione civile e in taluni casi anche i sorveglianti del materiale possono svolgere la loro funzione nell'ambito di un regolare rapporto di lavoro. Tenuto conto del fatto che l'organizzazione consta sia di posti a tempo pieno che di posti a tempo parziale, in questi casi al tema della gestione del personale deve essere prestata un'attenzione notevolmente maggiore rispetto a un'organizzazione prettamente di milizia.

Il comandante della protezione civile è responsabile dei seguenti compiti:

- quale capo del personale, è responsabile della condotta amministrativa, della pianificazione e dello sviluppo del personale con impiego fisso;
- quale responsabile dell'istruzione, è responsabile della pianificazione dell'istruzione, annuncia i militi della protezione civile ai corsi e fissa gli obiettivi per i corsi di

ripetizione in base alle prescrizioni cantonali;

- quale comandante, dirige gli interventi o impiega un capo-intervento.

Basi della conduzione del personale

Le componenti e i livelli della condotta

Nell'ambito della condotta di strutture organizzative si distingue tra tre componenti e due livelli distinti.



Fig.10: componenti e livelli della condotta

Ogni persona che ricopre una funzione dirigenziale deve prendere delle decisioni. Maggiore è la portata della decisione, più numerose sono le incognite che comporta, più difficile è prenderla. Prendere decisioni significa sempre assumere responsabilità per sé e per altri. Condurre in una struttura decentrale è molto impegnativo. Disporre di ausili adeguati è quindi vitale, in particolare se non si ha molta esperienza o se si è sotto pressione. Strutture predefinite danno sicurezza e permettono di ridurre le decisioni errate.

Competenza attiva

La competenza attiva o operativa di una persona è la sua capacità personale di agire con determinazione e conformemente al compito. Non si intende solo la capacità di agire, ma anche le conoscenze acquisite, le norme sociali e le deduzioni logiche. Più questa competenza è presente, più dalle considerazioni e dalle valutazioni scaturiscono decisioni e azioni ponderate, efficienti e responsabili.

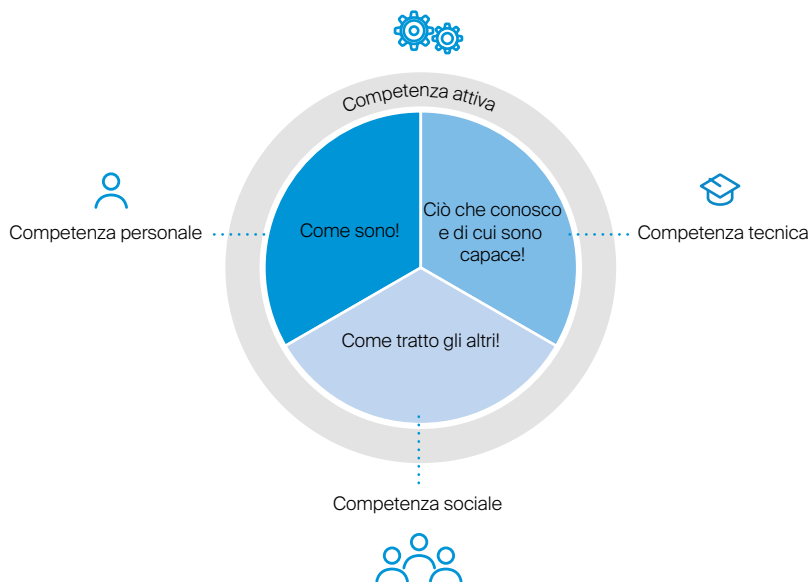


Fig. 11: modello delle competenze (Regolamento condotta dell'intervento, © CSP).

La competenza personale definisce la capacità di agire in modo consapevole. Significa avere un atteggiamento positivo di fronte ai cambiamenti, siano essi interni o esterni, e di accettarli come segno di dinamismo. Permette inoltre una sana gestione delle proprie risorse al fine di adempiere in modo ottimale al compito dirigenziale.

La competenza sociale descrive la capacità di una persona di essere a proprio agio in un contesto sociale, di comunicare in modo appropriato e di attenersi alle regole sociali. Si tratta di un requisito fondamentale per collaborare con altre persone.

La competenza tecnica consiste soprattutto in conoscenze teoriche e pratiche relative alla specializzazione. È indispensabile per capire un contesto e permette di elaborare soluzioni ottimali.

Per competenza operativa s'intende anche la capacità e la disponibilità necessari per decidere e agire con cognizione di causa nonché in modo autonomo e responsabile.



Fig. 12: processo del personale

Il processo del personale

Il comandante della protezione civile si assicura che ogni persona sia impiegata al posto giusto. In un primo tempo non può influire molto in tal senso, poiché i reclutati sono attribuiti all'organizzazione di protezione civile solo dopo aver assolto l'istruzione di base.

Processo di reclutamento

L'esercito e la protezione civile reclutano in modo congiunto. La procedura comprende l'informazione delle persone soggette all'obbligo di leva, la giornata informativa e il reclutamento vero e proprio. Per l'attribuzione non vi è libertà di scelta, l'esercito ha la priorità. L'informazione preliminare e la giornata informativa competono ai Cantoni. Il reclutamento rientra nelle competenze della Confederazione.

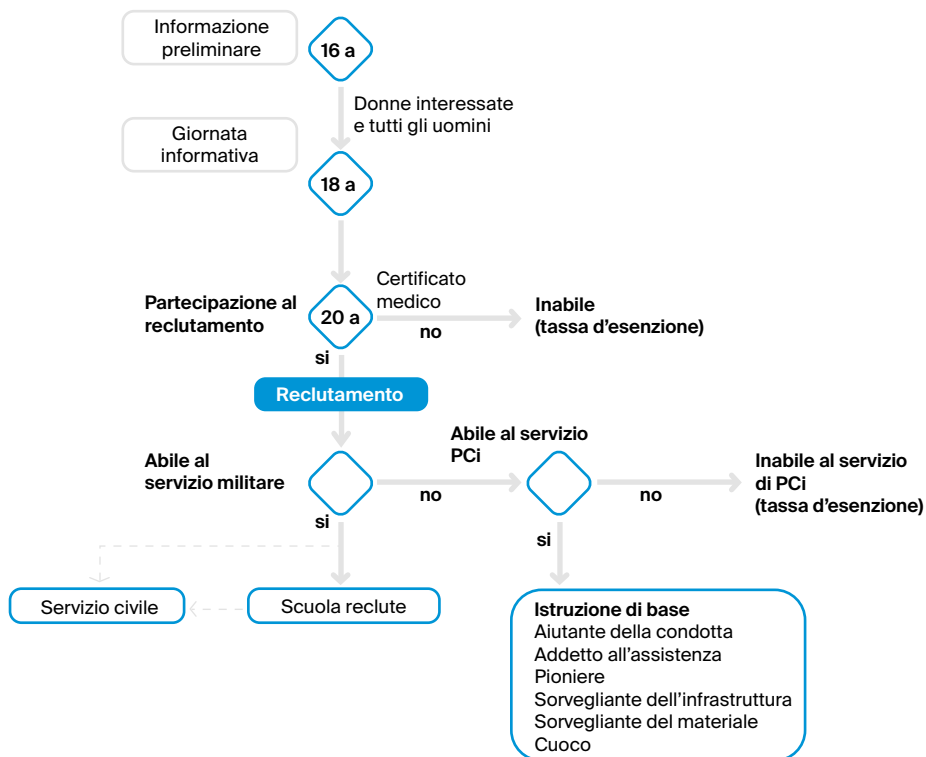


Fig. 13: rappresentazione del processo di reclutamento

Dato che gli effettivi necessari sono stabiliti dai Cantoni, le organizzazioni di protezione civile devono verificare e comunicare il fabbisogno di personale nei vari settori (aiuto alla condotta, assistenza, protezione dei beni culturali, pionieri, infrastruttura, materiale e cucina). I Cantoni stabiliscono la forma e i tempi di notifica di tali dati.

I militi che hanno adempiuto al loro obbligo di prestare servizio nella protezione civile possono prolungarlo su base volontaria. Anche i militari, do-

po il loro proscioglimento possono prestare servizio nella protezione civile. Le relative istanze sono trattate secondo le procedure cantonali. Con attività di relazioni pubbliche mirate è possibile reclutare anche persone non soggette all'obbligo di servire nella protezione civile, segnatamente le donne, su base volontaria. Di regola i volontari devono sottoporsi a un esame medico nel corso della procedura di reclutamento. La decisione d'incorporazione spetta ai Cantoni.

Mantenimento degli effettivi

Il primo contatto dei comandanti della protezione civile con i futuri militi della loro organizzazione di protezione civile ha luogo solo dopo il reclutamento e dopo che gli incorporati hanno assolto l'istruzione di base, e può aver luogo nei seguenti modi:

- visita durante l'istruzione di base;
- lettera d'informazione sull'incorporazione, sui canali di comunicazione eventualmente disponibili o sui servizi;
- invito a un colloquio personale con il comandante (singolarmente o con il gruppo di incorporati);
- primo servizio sotto forma di una giornata o un rapporto d'incorporazione (informazioni e consegna dell'equipaggiamento complementare);
- incontro di persona il primo giorno di entrata in servizio.

I comandanti della protezione civile sono responsabili dell'ordinaria pianificazione del personale come pure della valutazione dei militi per le funzioni di quadri e specialisti. Una pianificazione del personale e uno sviluppo dei quadri lungimiranti con le relative promozioni garantiscono la prontezza operativa e la capacità di condotta dell'organizzazione di protezione civile.

Oltre a prevedere servizi interessanti e utili, criteri alla base della motivazione, occorre istituire un sistema unitario per valutare gli aspiranti quadri e gli specialisti.

Incorporazione	Grado	Funzione	Nome	Data di nascita	Anno				
					2019	2020	2021	2022	2023
cdo	magg	C sost	aaaaa	xx.xx.1984					
cp sost 1	cap	cdt cp	bbbb	xx.xx.1985					
sez sost 2	I ten	C sez	dddd	xx.xx.1993					
sez sost 2	ten	C sez	eeee	xx.xx.1988					

Fig.14: esempio di pianificazione del personale e dei quadri

La valutazione può essere utilizzata come ausilio di condotta, poiché:

- i militi della protezione civile sono valutati durante un determinato periodo nella loro funzione;
- permette di individuare punti forti e punti deboli;
- ai militi viene indicato dove e come possono migliorare;
- i possibili aspiranti quadri vengono individuati e registrati.

Raccomandazioni per la valutazione
e la selezione dei quadri nella protezione civile
disponibili in formato elettronico

Proscioglimento del personale

Una volta adempiuto il servizio obbligatorio, i militi della protezione civile vengono prosciolti. È opportuno ringraziare dovutamente i militi della protezione civile per il lavoro prestato al servizio del bene comune, ad esempio in occasione di una riunione annuale o di una cerimonia ufficiale alla fine dell'ultimo servizio. Il comandante decide in merito alla modalità del proscioglimento.

Altre possibilità di proscioglimento:

- proscioglimento anticipato: membri importanti delle organizzazioni partner possono essere prosciolti dalla protezione civile;
- esclusione: i militi condannati a una pena detentiva o pecuniaria di 30 o più aliquote giornaliere possono essere esclusi dalla protezione civile.

È opportuno congedare debitamente anche i militi della protezione civile che lasciano l'organizzazione a causa di un cambiamento di domicilio. Si deve assicurare che gli indumenti e l'eventuale materiale di corpo consegnati vengano restituiti.

Istruzione

I corsi di ripetizione (CR) secondo l'articolo 53 LPPC devono essere compatibili con lo scopo e i compiti della protezione civile e permettere di realizzare e mantenere la prontezza operativa della truppa, dei quadri, del materiale e dell'infrastruttura.

Ciò è indispensabile poiché in caso di catastrofe o situazione d'emergenza la protezione civile deve essere subito pronta ad intervenire. I CR servono a:

- ripassare, approfondire e ampliare le conoscenze;
- trasmettere nuove conoscenze e perfezionare i quadri;
- elaborare, verificare ed esercitare i piani e i preparativi d'intervento con le organizzazioni partner;

- preparare e provvedere alla manutenzione del materiale, dei veicoli e dell'infrastruttura in modo mirato all'intervento;
- eseguire lavori di ripristino;
- svolgere lavori preventivi.

Nell'ambito dei CR si svolgono anche gli interventi di pubblica utilità. Per questi interventi è richiesta un'auto-rizzazione cantonale o federale.

Per ragioni giuridiche e assicurative, ai militi della protezione civile deve essere inviata una convocazione scritta per ogni prestazione di servizio. È fatto salvo l'intervento.

Convocazione a servizi d'istruzione (art. 45)

Istruzione di base

Istruzione complementare

Istruzione dei quadri

Corsi di perfezionamento

Corsi di ripetizione

– lavori di ripristino

– interventi di pubblica utilità

(3–21 giorni)

Chiamata in servizio per interventi (art. 46)

Intervento in caso di eventi maggiori, catastrofi e situazioni d'emergenza

Conflitti armati

(illimitato)

Tab. 2: articoli della nuova legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC).

Pianificazione dell'istruzione

L'istruzione nella protezione civile è orientata alla gestione di eventi maggiori, catastrofi e situazioni d'emergenza. La materia trasmessa e le competenze richieste sono definite nel mandato di prestazioni. Il processo logistico si svolge in parallelo ai preparativi dei corsi di ripetizione.

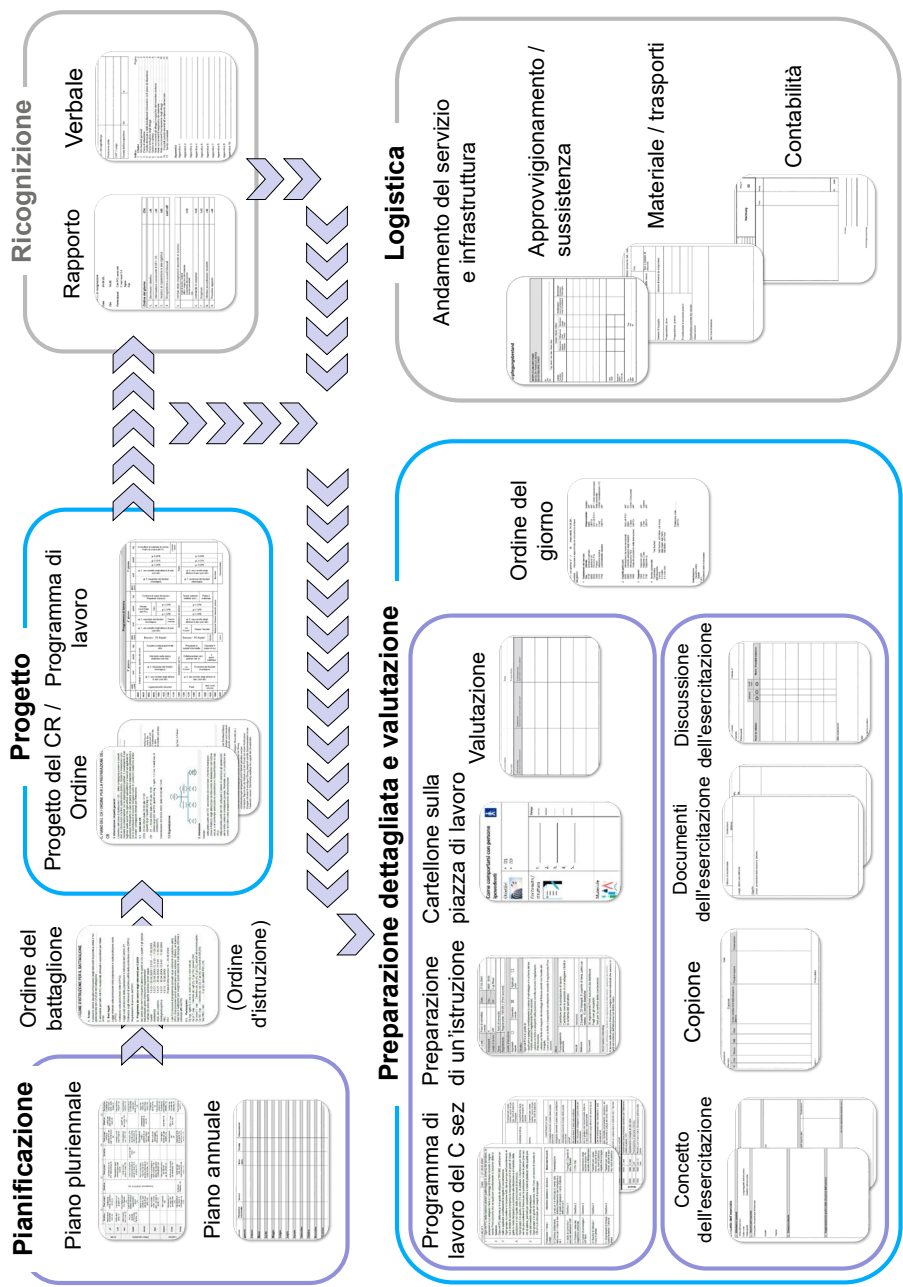


Fig. 15: schema della preparazione dei corsi di ripetizione

Pianificazione pluriennale

Per istruire i militi della protezione civile in modo mirato, occorre una pianificazione pluriennale in cui sono formulati gli obiettivi a breve, medio e lungo termine. L'arco di tempo per gli obiettivi a lungo termine non dovrebbe superare i cinque anni. In questo modo i quadri e la truppa sono guidati progressivamente verso il raggiungimento degli obiettivi. Possono influire sulla pianificazione annuale i seguenti fattori:

- Competenze richieste dal mandato di prestazioni
- Possibilità finanziarie
- Prescrizioni del Cantone e dell'organo di condotta
- Idea di base del comandante e valutazioni di interventi e servizi
- Esigenze dei partner

Una pianificazione pluriennale non è un elemento statico, ma è rielaborata periodicamente in collaborazione con i responsabili dei settori. Di regola si estende su cinque anni.

In una pianificazione pluriennale figurano i seguenti contenuti:

- i militi o gli elementi della protezione civile che partecipano all'esercitazione o all'istruzione;
- i temi (ev. gli obiettivi) dei corsi di ripetizione;
- i progetti e i servizi di formazione previsti dal Cantone, dal Comune o dalla regione;
- le esercitazioni cantonali e le esercitazioni con i partner o con l'organo di condotta pianificate;
- le ispezioni speciali;
- il numero approssimativo di giorni od ore necessari per ogni evento.

Settore	20..	20..	20..
	Direttive / Contenuti	Direttive / Contenuti	Direttive / Contenuti
sez assist 1	Verifica cantonale (8 ore) Assistenza di evacuati (2 x 5 ore)	Allestimento di un posto collettore e di accoglienza mobile (6 ore) Esercizio del centro di assistenza e accoglienza (6 ore)	Esercitazione «FRONTE» (10 ore)
sez sost 1			

Tab. 3: estratto di una pianificazione pluriennale come esempio.

Pianificazione annuale

Dalla pianificazione pluriennale si deduce la pianificazione annuale. Questa offre una visione d'insieme delle attività dell'organizzazione di protezione civile. La pianificazione annuale è uno strumento che permette di svolgere i seguenti compiti:

- informare i militi della protezione civile e le organizzazioni partner interessate in merito alle attività e alle scadenze pianificate;
- ottenere le autorizzazioni necessarie dal Cantone.

La pianificazione annuale deve comprendere le seguenti informazioni:

- date;
- elementi o titolari di funzione coinvolti;
- genere di servizio e temi trattati;
- numero approssimativo di partecipanti.

Ordine del battaglione

I comandanti di battaglione redigono, in collaborazione con i capi dei settori specialistici, un ordine per i servizi d'istruzione previsti nel corso dell'anno. Se possibile, trasmettono i dati ai comandanti di compagnia subordinati in formato elettronico. Si tratta di attuare i punti importanti per ogni compagnia in modo conforme al relativo livello:

- il tipo di servizio e le basi legali;
- gli obiettivi e lo scopo (obiettivi generali);
- l'intenzione del comandante di battaglione;
- gli incarichi da assegnare alle singole compagnie (obiettivi indicativi);
- i partecipanti e le date dei singoli CPQ/CR;
- l'organizzazione dei servizi (responsabilità);
- le disposizioni particolari (ordine per l'andamento del servizio, piazze di lavoro e dati di contatto, altri ordini specifici al battaglione).

Nel limite del possibile i subordinati dovrebbero essere coinvolti nel processo di pianificazione. Dopodiché sono responsabili di portare avanti le pianificazioni dei corsi di ripetizione al loro livello sotto forma di concetti per i singoli servizi.

Concetto del corso di ripetizione

Il piano del CR definisce lo svolgimento, i contenuti e gli obiettivi da raggiungere nei corsi di ripetizione previsti. Si basa sulla pianificazione annuale ed è redatto in modo semplice, conciso e chiaro e completato con rappresentazioni grafiche.

Per i quadri, il piano del CR serve da riferimento per i lavori preparatori al loro livello. Inoltre, costituisce la base per informare le autorità preposte. Deve comprendere i seguenti contenuti:

- data, luogo e durata del corso;
- organizzazione del corso e responsabilità;
- obiettivi specifici;
- obiettivi generali del CR;
- obiettivi per i settori specialistici e i servizi;
- varia (dati di contatto, vitto, materiale, trasporti e ubicazioni).

Il piano può essere elaborato per un CR di più giorni oppure, per analogia, per tutti i CR (servizi ricorrenti) svolti in un anno. A seconda della struttura dell'organizzazione, invece del piano si lavora spesso con un ordine per il CR. Per quanto riguarda il contenuto, questi documenti sono molto simili.

La formulazione di obiettivi chiari è una delle fasi di lavoro più importanti, ma anche una delle più difficili per l'elaborazione del piano. Obiettivi ben formulati permettono di gestire l'istruzione nel suo insieme. Vi sono varie gerarchie di obiettivi:

- obiettivi guida (in quale direzione? cosa ottenere?)
- obiettivi direttivi (fissano l'orientamento e le priorità)
- obiettivi di massima (descrivono quanto deve essere raggiunto con le varie fasi)
- obiettivi di dettaglio (descrivono il comportamento finale atteso)

Mentre gli obiettivi guida e direttivi sono spesso utilizzati a livello di battaglione per impartire ordini annuali relativi all'istruzione, gli obiettivi di massima e quelli di dettaglio si prestano, per la loro precisione, in particolare per dirigere l'istruzione a livello di compagnia e di sezione.

Gli obiettivi di massima e di dettaglio comprendono i seguenti elementi:

- il contenuto dell'istruzione;
- il comportamento finale perseguito;
- le condizioni in cui il comportamento finale perseguito deve rivelarsi efficace;
- il criterio di valutazione del comportamento finale perseguito.

Nota: le formulazioni degli obiettivi si basano sulla metodologia didattica dell'esercito.

[Esempio di piano / ordini per il corso di ripetizione nel documento separato «Allegati»](#)

Programma di lavoro

Il programma di lavoro stabilisce l'ordine cronologico e lo svolgimento organizzativo dei CR.

Comprende le seguenti informazioni:

- elementi interessati;
- luogo, data, orari e tema delle sequenze d'istruzione, delle esercitazioni o degli interventi;
- luogo, data e orari di altre attività (rapporti, pause, pasti, ritiro e restituzione del materiale ecc.);
- gli orari degli spostamenti;
- i responsabili.

Esempio di programma di lavoro nel documento separato «Allegati»

Attuazione delle pianificazioni d'istruzione

È essenziale fissare tempestivamente i singoli lavori e colloqui in una tabella di marcia.

La preparazione di un CR è un compito impegnativo e molto importante. I quadri devono obbligatoriamente essere integrati nei preparativi. I lavori devono essere delegati conformemente ai livelli. I rapporti permettono di gestire la preparazione di un CR. Possono essere svolti la sera nell'ambito di servizi ricorrenti o nelle giornate di lavoro dei quadri.

Per la preparazione occorre osservare i seguenti criteri:

- l'istruzione e le esercitazioni sono orientate agli obiettivi;
- le persone con compiti d'istruzione sono preparate in modo ottimale dal punto di vista metodologico e tecnico;
- il materiale, i locali, i veicoli e il resto dell'infrastruttura sono pianificati e, se necessario, ordinati per tempo.

Basi della tenuta di rapporti (principi e trattande) nel documento separato «Allegati»

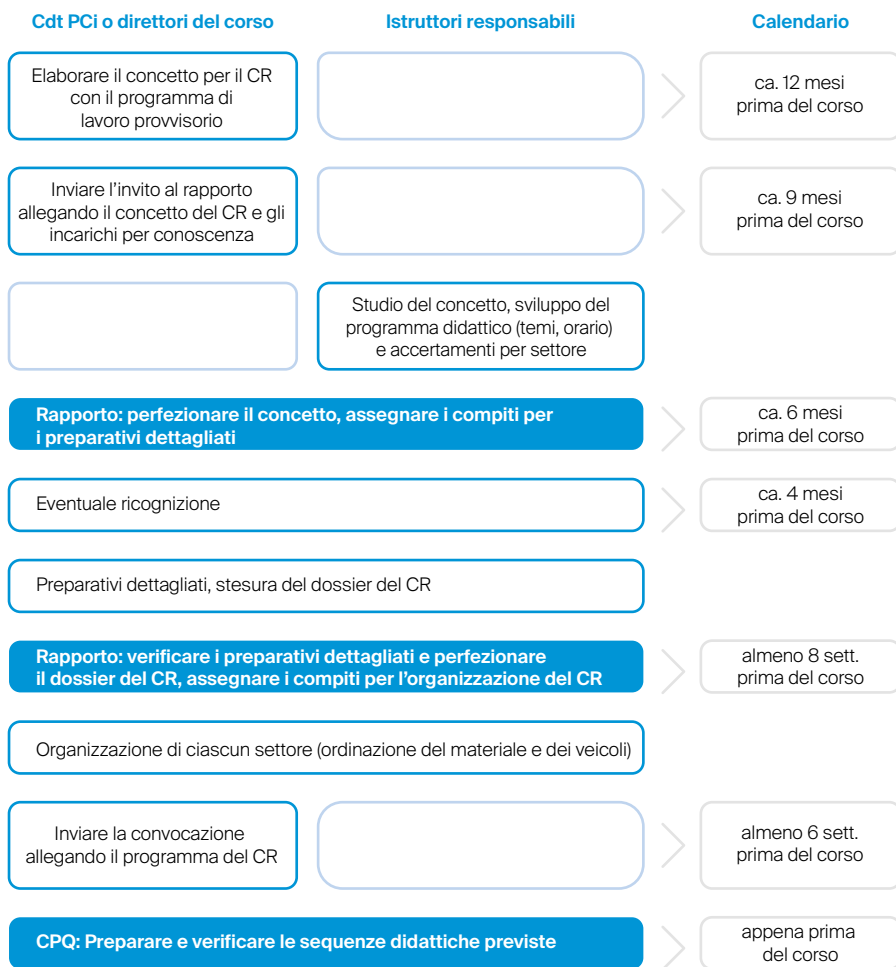


Fig.16: esempio di svolgimento cronologico dei preparativi di un CR

Conduzione di un rapporto

Obiettivi del rapporto:

I partecipanti sanno quando e a che scopo viene tenuto un rapporto, quali sono i temi trattati e che cosa devono preparare. Possono inoltre verificare l'esito del rapporto confrontandolo con gli obiettivi.

Esempi di obiettivi:

- Uniformare lo stato delle conoscenze
- Appurare lo stato dei lavori
- Ascoltare le richieste e decidere in merito
- Assegnare gli incarichi
- Coordinare i mezzi e le misure
- Definire il procedimento ulteriore

Possibili punti all'ordine del giorno:

Nella preparazione dell'istruzione	Durante l'istruzione
– Obiettivo del rapporto – Informazione sul servizio d'istruzione – Stato d'avanzamento dei preparativi – Assegnazione degli incarichi – Richieste – Questioni organizzative – Procedimento ulteriore – Giro di domande – Prossimo rapporto	– Obiettivo del rapporto – Stato d'avanzamento dei lavori (in termini di personale, materiale, ecc.) – Aspetti logistici (sussistenza, trasporti, ecc.) – Entrata in servizio – Reperibilità – Questioni amministrative – Giro di domande – Prossimo rapporto

Programma di lavoro del caposezione

Sulla base del concetto del CR e del programma di lavoro, i capisezione elaborano il loro programma. Nella preparazione applicano gli obiettivi tratti dal concetto del CR al proprio gruppo.

Il programma di lavoro del caposezione comprende i seguenti dati:

- piazze di lavoro;
- obiettivi delle singole piazze di lavoro;
- tabella di marcia dettagliata delle sequenze d'istruzione;
- punti di controllo e da discutere;
- svolgimento della rotazione;
- materiale necessario;
- attività del caposezione.

Esempio di programma di lavoro
del caposezione
nel documento separato «Allegati»

Preparazione delle unità didattiche

I capiposto preparano le unità didattiche basandosi sul mandato del caposezione, prestando attenzione a porre sempre al centro i partecipanti. Il principio secondo cui bisogna «esigere e al contempo incoraggiare» dovrebbe sempre essere applicato.

Occorre inoltre osservare i seguenti criteri:

- il capiposto è preparato in modo ottimale dal punto di vista tecnico e metodologico;
- l'unità didattica è messa per iscritto;
- i mezzi ausiliari, tra cui i cartelloni sulle piazze di lavoro e le direttive sono disponibili;
- tutti i partecipanti sono occupati e non vi sono tempi morti.

Esempio di preparazione dell'istruzione
nel documento separato «Allegati»

Piazze di lavoro

Una piazza di lavoro deve soddisfare i seguenti criteri:

- è preparata dal punto di vista organizzativo, del materiale e del controllo dell'istruzione;
- il terreno o l'area d'intervento deve essere adeguato alle esigenze in materia d'istruzione;
- è conforme alle prescrizioni di sicurezza.

Come comportarsi con persone ipovedenti		
		
Obiettivi	O1 O2	
Contenuto/ struttura	1. 2. 3. 4. 5.	Tempo
Materiale		

Fig.17: esempio di cartellone sulla piazza di lavoro

Corso preparatorio per quadri

Il corso preparatorio per quadri (CPQ) è un presupposto determinante per lo svolgimento proficuo di un CR. Nel CPQ si provano determinate sequenze d'istruzione e si colmano le lacune dei quadri.

Il CPQ comprende le seguenti attività:

- preparazione delle sequenze d'istruzione;
- preparazione delle piazze di lavoro (allestimento e materiale);
- prova di sequenze d'istruzione;
- consolidamento delle competenze tecniche dei quadri;
- ripasso delle prescrizioni di sicurezza;
- verifica dei preparativi organizzativi;
- perfezionamento dei quadri nella tecnica di condotta (data d'ordine, condotta e metodologia);
- perfezionamento dei quadri nel settore specialistico;

Affinché il CPQ sia fruttuoso, deve essere preparato con la stessa accuratezza di un CR e compiendo i medesimi preparativi.

Svolgimento di un corso di ripetizione

Un CR ben organizzato, mirato e stimolante favorisce la motivazione dei militi e ha un impatto positivo sull'immagine della protezione civile agli occhi dei partner, dei superiori e della popolazione.

Attività del direttore del corso

Le attività dei direttori del corso (direttori del servizio) sono molteplici. Spetta loro di principio la responsabilità generale del CR. Essi svolgono i seguenti compiti:

- aprire il corso (compresa l'interrogazione sanitaria di entrata);
- svolgere rapporti con i quadri e gli esperti impiegati;
- dirigere lo svolgimento del servizio;
- gestire la sicurezza;
- guidare il controlling dell'istruzione;
- accompagnare gli ospiti;
- visitare le piazze di lavoro;
- chiudere il corso (compresa l'interrogazione sanitaria di uscita).

A loro incombono inoltre le seguenti attività amministrative:

- controllo delle presenze;
- libretto di servizio, controllo dei giorni di servizio;
- soldo, IPG;
- coordinamento e garanzia della sussistenza;
- gestione dei casi di malattia, delle domande di congedo, delle dispense e dei militi non entrati in servizio;
- licenze di condurre.

Esempio di checklist per il direttore del corso nel documento separato «Allegati»

Lavori conclusivi

Al termine del servizio si riconsegnano le piazze di lavoro e si ripristina la prontezza operativa dell'organizzazione. I direttori dei servizi ringraziano i partecipanti per l'impegno profuso e sbrigano le questioni amministrative e il licenziamento.

Successivamente occorre completare il dossier del CR che, tra gli altri, comprende:

- gli elenchi dei partecipanti,
- gli scadenziari e gli elenchi del materiale,
- il preventivo del CR,
- i concetti del CR e i programmi di lavoro,
- le verifiche dell'apprendimento,
- i piani dei locali, della sussistenza e dei trasporti.

Colloquio successivo al servizio

Al termine del CR o di altri servizi si svolge un debriefing, detto anche «After Action Review (AAR)». Questo ha luogo nel quadro di un rapporto o di una giornata di lavoro dei quadri ed è volta a:

- trarre un bilancio del servizio;
- valutare se gli obiettivi sono stati raggiunti;
- definire misure di ottimizzazione per istruzioni future (personale, materiale, trasporti, ubicazioni, livello dell'istruzione)

Controlling dell'istruzione

Per fissare i contenuti di un CR occorre fondarsi sulle conoscenze e capacità già acquisite dalle singole persone e colmare le lacune costate. Il controlling dell'istruzione permette di migliorare la qualità dell'istruzione e di mantenere e accrescere in modo mirato la prontezza operativa dei singoli militi e delle formazioni della protezione civile.

Per raggiungere questi obiettivi è necessario:

- incrementare l'efficacia = insegnare la materia adeguata.
- incrementare l'efficienza = insegnare la materia in modo corretto e stimolante.



Fig. 18: processo di controlling

Il controlling dell'istruzione non è da intendere in alcun modo come un mero controllo, ma è piuttosto uno strumento di gestione. Nei CR, il processo di gestione si estende su tre fasi.

Pianificazione

- analizzare le lacune e i punti deboli di servizi passati, il mandato di prestazioni e le prescrizioni cantonali e comunali;
- stabilire le priorità e i punti deboli dell'istruzione;
- elaborare o adeguare la pianificazione pluriennale e annuale.

Preparazione

- formulare obiettivi concreti e misurabili;
- fissare la tempistica e i temi sulla base degli obiettivi;
- determinare i punti di controllo con le relative occasioni di verifica;
- controllare e correggere le sequenze d'istruzione e di esercitazione elaborate.

Esecuzione

- determinare il tipo di trasmissione dei contenuti;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi con test ed esercitazioni;
- definire lo stile di condotta;
- rispettare le prescrizioni di sicurezza;
- correggere le lacune e i punti deboli;
- tenere conto delle lacune e dei punti deboli individuati nella pianificazione progressiva dell'istruzione.

Nell'ambito del controlling si deve assicurare che il comando venga informato dei risultati (controlli dell'istruzione, valutazioni, ecc.). Le conoscenze acquisite devono essere analizzate e valutate per evincere le misure necessarie allo svolgimento del corso, ai prossimi interventi o ai successivi CR. Le misure sono integrate nella pianificazione pluriennale e scadenziati in quella annuale.

Esempio di pianificazione di un controlling
dell'istruzione nel documento separato
«Allegati»

Principi metodologici

Per ottenere il massimo dal breve tempo d'istruzione a disposizione occorre applicare alcuni principi:

- fissare obiettivi chiari, concreti e misurabili;
- preparare l'istruzione in modo approfondito e mirato;
- strutturare l'istruzione in modo realistico e interessante;
- imparare è agire: esercitarsi il più possibile nella pratica, soffermarsi solo quanto necessario sulla teoria;

- iniziare con cose semplici e aumentare man mano il grado di difficoltà;
- verificare continuamente l'efficacia dell'istruzione.

Al centro devono sempre essere poste le persone da istruire. Le unità didattiche devono essere strutturate in modo che siano stimolanti e metodiche.

Un modo semplice di procedere con metodo è, ad esempio, il modello PITT:

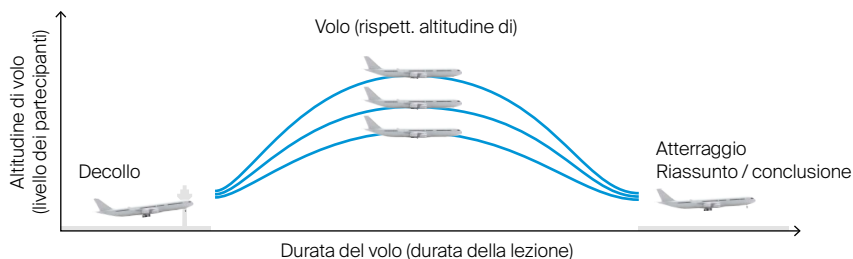


Fig. 19: svolgimento della lezione (Regolamento Conoscenze di base, © CSP)

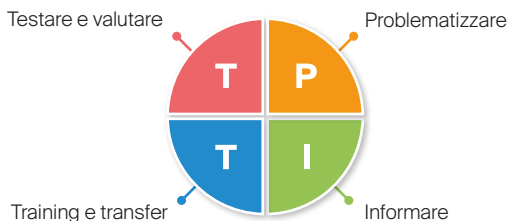


Fig. 20: modello PITT

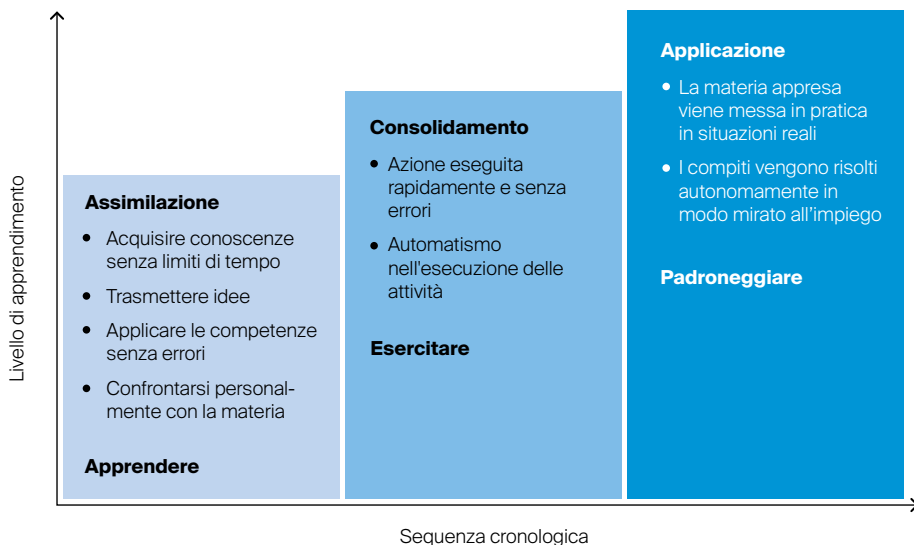


Fig. 21: descrizione dei livelli d'istruzione

Livelli d'istruzione

Le esercitazioni come parte integrante del corso di ripetizione

Per esercitare o verificare la capacità di prestazione delle formazioni della protezione civile in relazione a un intervento e individuare eventuali lacune nell'ambito dell'equipaggiamento o dell'istruzione, è opportuno esercitare gli interventi in condizioni realistiche.

Le esercitazioni permettono di formare i quadri alla valutazione corretta di una situazione, alla tempestiva presa di decisioni e all'impiego opportuno dei loro mezzi. Al contempo, la truppa esercita l'impiego dei propri mezzi in modo corretto e conforme alla missione e alla situazione.

Dato che in un'esercitazione s'insegna e si verifica principalmente la condotta, i quadri devono essere debitamente preparati in vista di un'esercitazione. Lo svolgimento della condotta può essere esercitato in precedenza sulla base di prese di decisione. In questo modo si evita che i quadri siano sopraffatti dalla situazione durante l'esercitazione, causando lunghi tempi di attesa per la truppa.

Ulteriori dettagli sulla preparazione delle istruzioni si trovano nel manuale di didattica.

Vademecum Allestire e svolgere esercizi d'intervento, disponibile in formato elettronico

Organizzazione dell'istruzione

Sono possibili varie forme di organizzazione dell'istruzione. A seconda delle dimensioni della formazione da istruire, si lavora con una piazza di lavoro di compagnia (PLC) o una piazza di lavoro di sezione (PLS).

La piazza di lavoro di sezione è strutturata in modo tale che su ogni piazza un caposezione o un capogruppo sia responsabile di una sequenza d'istruzione o di training. I gruppi (truppe) passano in rotazione da una piazza di lavoro all'altra.

Per esercitare i compiti chiave anche in occasione di lavori di pubblica utilità o nell'ambito di lavori di prevenzione su incarico del Comune, è opportuno allestire piazze di lavoro accessorie (PLA).

La piazza di lavoro di compagnia permette di istruire o di esercitare le sezioni al completo oppure ripartite in piazze di lavoro di sezione. Anche per le compagnie si può prevedere una rotazione all'interno del settore specialistico.

Condotta

La condotta durante l'intervento consiste nel coordinare i mezzi disponibili nel tempo e nello spazio e nel risolvere i problemi riscontrati al fine di adempiere l'incarico ricevuto.

La condotta durante l'intervento prevede tre fasi:

- la pianificazione dell'intervento (attività di condotta, chiamata in servizio e preparazione);
- l'intervento vero e proprio (spostamento, intervento e fine dell'intervento);
- la valutazione dell'intervento.

I comandanti della protezione civile agiscono con razionalità basandosi sulle loro conoscenze e la loro esperienza.

Essi devono tenere conto dei seguenti aspetti:

- missioni complesse, che comportano numerose incognite e fattori di stress, richiedono più di altre un approccio razionale;
- maggiore è l'urgenza, maggiore è l'affidamento fatto sugli automatismi collaudati; il rischio di compiere una valutazione errata è calcolato come inevitabile.

Normalmente viene fissato un obiettivo per ogni incarico. Per raggiungere gli obiettivi i quadri devono disporre della maggiore libertà d'azione possibile.

Ciclo di elaborazione dei problemi

Molte decisioni possono essere prese sulla base dell'esperienza o di processi standard. In caso di evento maggiore, catastrofe o situazione d'emergenza, di regola la protezione civile interviene solo in un secondo tempo. Gli interventi sono spesso complessi e inizialmente molto caotici. In queste situazioni occorre obbligatoriamente attenersi a un processo analitico prestabilito.

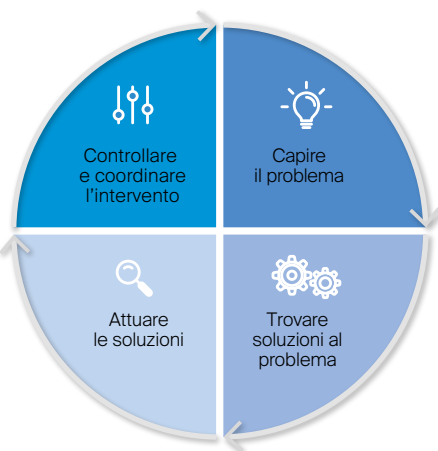


Fig. 22: schema analitico

- Capire il problema.
- Trovare soluzioni al problema.
- Attuare le soluzioni.
- Controllare e dirigere l'intervento.

Questo schema è utilizzato nella maggior parte dei processi decisionali sistematici conosciuti.

Condotta durante l'intervento

Tipi di eventi e specificità

La protezione civile è fondamentale un elemento del secondo scaglione che interviene come rinforzo delle organizzazioni di primo intervento del sistema di protezione della popolazione già in azione. Le sostituisce o completa puntualmente con capacità specifiche (assistenza a persone in cerca di protezione, salvataggio nelle macerie, vettovagliamento di parti di popolazione ecc.). La protezione civile è un mezzo importante per costituire elementi d'intervento specifici o assicurare la capacità di resistenza negli interventi di lunga durata. Per i lavori di ripristino può tuttavia essere impiegata anche in modo completamente autonomo.

Situazione normale

Incidente stradale

Traffic accident



Fig. 23: incidente stradale

Evento ordinario: L'evento è limitato dal punto di vista del tempo, della zona colpita e degli avvenimenti. Concerne solo poche persone. I mezzi ordinari, generalmente i mezzi di primo intervento, sono sufficienti per farvi fronte.

Situazione particolare

Inondazione

Flood



Fig. 24: inondazione

Evento maggiore: I mezzi ordinari non permettono di far fronte all'evento. La gestione può richiedere giorni o settimane. L'evento influisce in modo sensibile sulle basi vitali della popolazione colpita.

Situazione straordinaria

Siccità

Draught



Fig. 25: siccità

Situazione d'emergenza: Categoria di eventi rilevanti per la protezione della popolazione spesso caratterizzati da un'evoluzione lenta e che sono difficilmente gestibili poiché superano le capacità del sistema (p. es. pandemia, grave penuria).

Terremoto

Earthquake



Fig. 26: terremoto

Catastrofe: Sinistro di origine naturale o tecnologica che causa un numero di danni e guasti tale da rendere insufficienti i mezzi in personale e materiale della comunità colpita.

Priorità d'intervento

Tenuto conto della propria sicurezza e di quella di terzi, l'ordine delle priorità è il seguente:

- persone
- animali
- ambiente
- beni materiali

È necessario attenersi alle priorità durante l'intervento in particolare in caso di scarse risorse. Si applicano gli stessi principi dei pompieri.

Durante l'intervento si procede come segue:

- **Securizzare:** Riconoscere i pericoli, garantire la propria sicurezza e la sicurezza di terzi
- **Stabilizzare:** Evitare danni secondari e mettere in sicurezza l'area di lavoro
- **Eseguire:** Svolgere l'incarico rispettando le priorità

Svolgimento dell'intervento

Di regola un intervento comprende quattro fasi. Dopo un evento occorrono mezzi d'intervento adeguati.



Fig. 27: cronologia dell'intervento (Regolamento Condotta dell'intervento, © CSP).

Allarme (mobilitazione e preparazione)

In questa fase le autorità interessate pianificano e ordinano l'intervento, mettono a disposizione e assegnano il personale e il materiale e, infine, allestiscono la prontezza di marcia. Il tempo necessario per questa fase dipende notevolmente dall'incarico, dal grado di preparazione, dall'esperienza del personale nonché dal mezzo utilizzato per dare l'allarme.

Spostamento

L'obiettivo in questa fase è di arrivare sul luogo dell'intervento e di occupare le ubicazioni necessarie. Occorre gestire lo spostamento sul luogo e mantenere i collegamenti per la comunicazione. Se possibile, si effettua una ricognizione.

Intervento

L'intervento è l'elemento centrale al quale devono orientarsi tutte le attività volte a portare a termine l'incarico assegnato. Il tempo necessario è dettato dal tipo di incarico e dalle forze disponibili.

Fine dell'intervento

In questa fase si ripristina la prontezza operativa e si traggono gli insegnamenti dall'intervento svolto.

Siccome la protezione civile deve coadiuvare organizzazioni partner con prestazioni molto diverse tra loro, durante la fase di preparazione è opportuno pianificare e svolgere un'istruzione improntata all'intervento differenziata per i vari tipi di incarico. Per l'istruzione è quindi possibile ricorrere anche al personale specializzato delle organizzazioni partner.

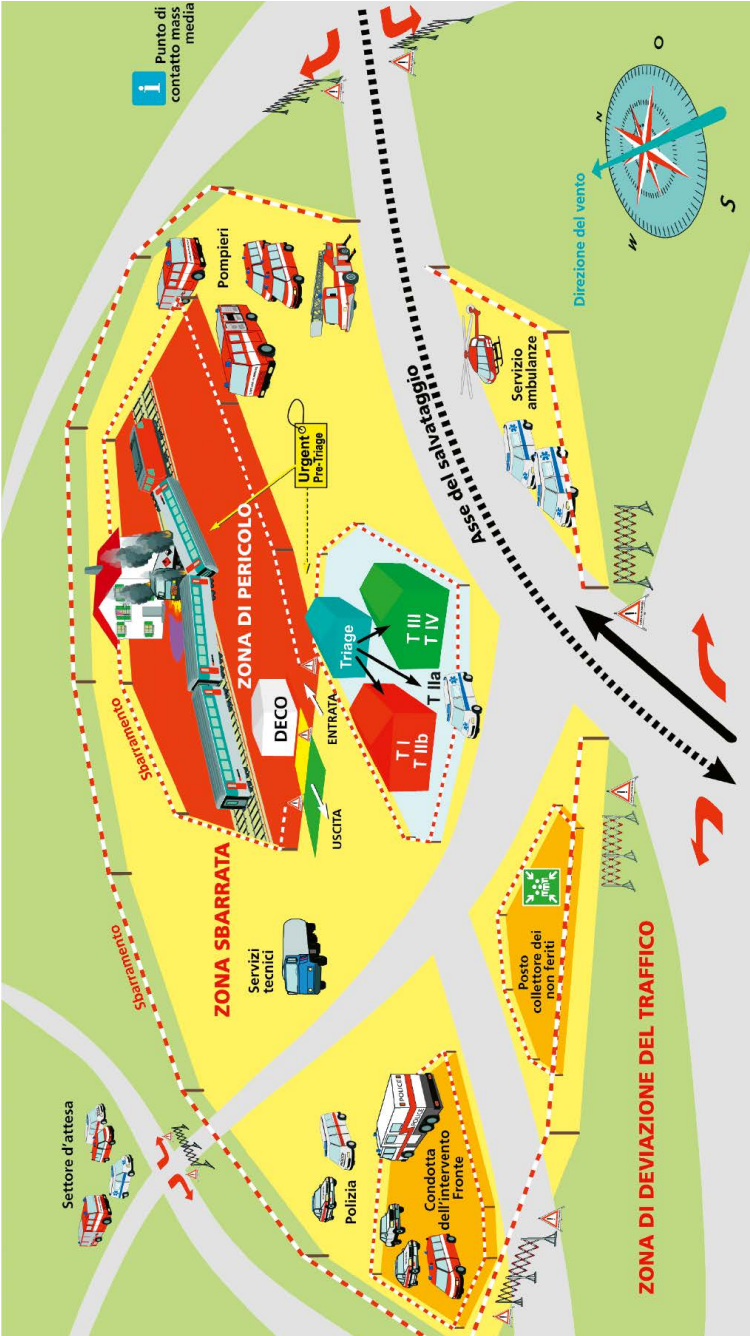


Fig. 28: schema dell'organizzazione di una piazza sinistrata (Manuale Condotta di un evento maggiore, © CSP)

Organizzazione della piazza sinistrata

- La zona di pericolo è delimitata dai pompieri o dalla polizia. È accessibile solo per le forze d'intervento con un equipaggiamento di protezione adeguato.
- Di principio, la zona sbarrata è realizzata dai pompieri o dalla polizia. In questa zona si trovano le organizzazioni d'intervento, la direzione d'intervento fronte e il posto di soccorso sanitario con il posto collettore delle ambulanze.
- La zona di deviazione del traffico è generalmente creata dalla polizia. Il traffico individuale viene deviato prima di questa zona. Qui sono definite le piazze d'attesa dei centri di soccorso e delle altre organizzazioni.

Punti di coordinazione

Per gli interventi con più organizzazioni partner si definiscono dapprima i seguenti 6 punti di coordinamento:

	ubicazione del posto collettore per pazienti
	ubicazione del posto di soccorso sanitario (PSS)
	assi di salvataggio
	ubicazione della direzione d'intervento
	ubicazione del posto collettore dei non feriti
	ubicazione della zona d'attesa

Dato che in generale la protezione civile interviene solo nella seconda fase della gestione di un evento, il capointervento della protezione civile deve procurarsi le informazioni necessarie e riflettere su come integrare la sua organizzazione nel dispositivo impiegato.

Condotta a livello di battaglione

Processi d'intervento a livello di battaglione

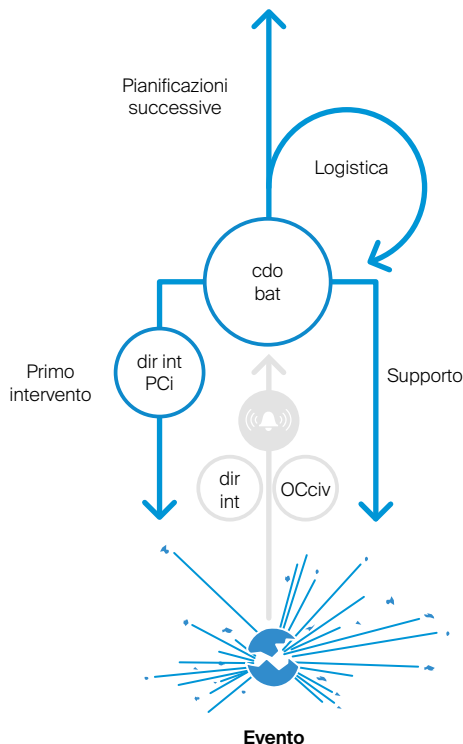


Fig. 29: schema dei processi d'intervento a livello di battaglione

1. La direzione d'intervento (dir int) o l'organo di condotta civile (OCciv) dà l'allarme risp. chiama in servizio il comandante, il nucleo dello stato maggiore o un capo intervento del battaglione.

2. In primo luogo si tratta di fornire tempestivamente il sostegno all'intervento richiesto.
3. In seguito occorre garantire il supporto degli elementi impiegati nell'intervento.
4. Al contempo è necessario coordinare e assicurare tutte le questioni logistiche (veicoli, materiale, sussistenza ecc.).
5. In una fase successiva lo stato maggiore del battaglione si occupa delle pianificazioni di contingenza e delle pianificazioni successive (turni, rinforzi ecc.).

Gli elementi di primo intervento sono composti da compagnie esistenti o diretti come unità a sé stanti. In ogni caso devono poter essere impiegati in modo mobile e autonomo. In un intervento si lavora spesso con formazioni ad hoc. In questo caso i militi della protezione civile sono incorporati in una formazione e attribuiti a una compagnia o a una sezione solo al momento dell'entrata in servizio. Per fornire tempestivamente le prestazioni richieste, è opportuno definire un capo intervento della protezione civile all'interno del battaglione. Questa persona assicura il coordinamento sul posto e il primo intervento delle formazioni.

Lavoro di stato maggiore

Generalmente, il battaglione è diretto secondo il principio del lavoro di stato maggiore. Questo processo presenta le seguenti caratteristiche fondamentali:

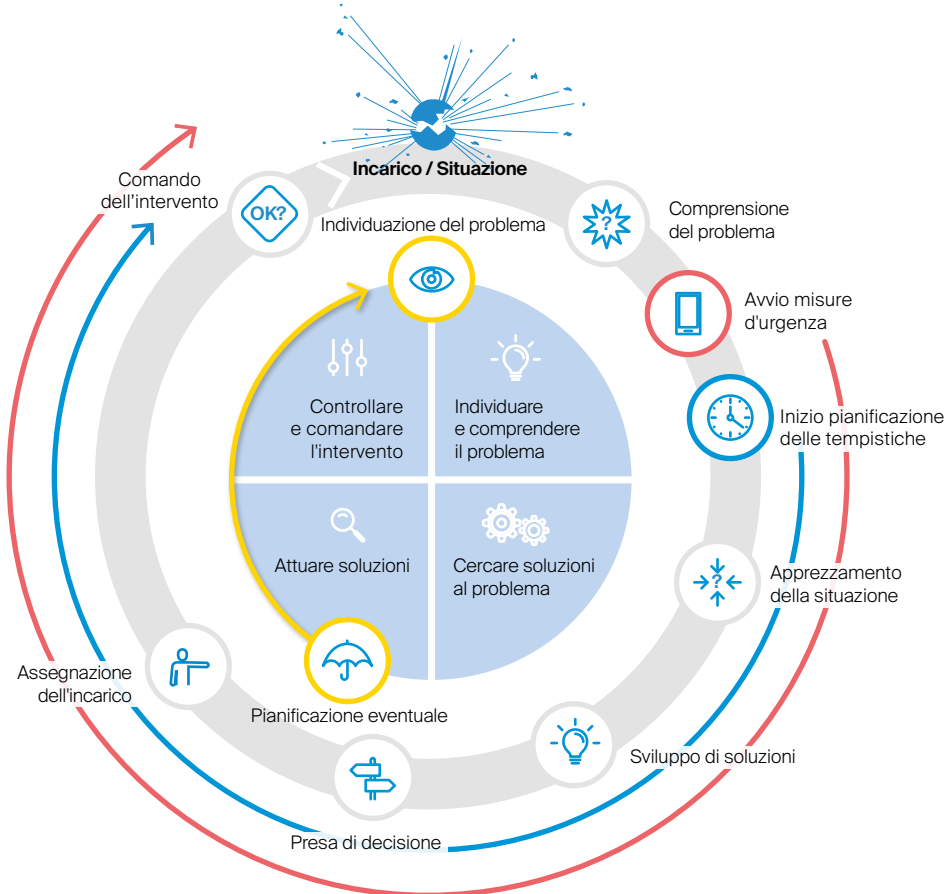


Fig. 30: processo del lavoro di stato maggiore secondo il manuale CnPP (UFPF)

- orientamento del lavoro di più persone verso uno stesso obiettivo;
- creazione di basi decisionali per il comandante;
- elaborazione di concetti;
- i subordinati sono comandanti di compagnia o capi intervento della protezione civile cui di regola vengono attribuiti una zona d'intervento propria e mezzi propri;
- gli ordini dovrebbero essere impartiti secondo il principio della condotta per obiettivi, che pone l'accento sul risultato e non sui mezzi per raggiungerlo. I subordi-

nati dovrebbero quindi essere possibilmente liberi di scegliere il modo in cui svolgere gli incarichi loro assegnati.

Lo svolgimento del lavoro di stato maggiore è illustrato in modo esauritivo nel Manuale sulla condotta nella protezione della popolazione (CnPP).

Vademecum Lavoro di stato maggiore secondo il manuale CnPP, disponibile in formato elettronico

Condotta a livello di compagnia

In generale, la condotta a livello di compagnia segue il ritmo di condotta dei pompieri. Tuttavia, rispetto agli elementi di primo intervento, le singole attività del ciclo della condotta per la protezione civile possono richiedere attività più dettagliate poiché il compito assegnato, il tempo e i mezzi a disposizione devono essere verificati ad ogni nuovo intervento.

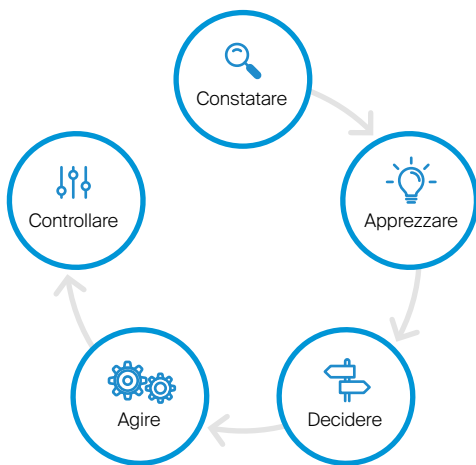


Fig. 31: ciclo della condotta

(basato sul regolamento Condotta dell'intervento, © CSP)

Constatazione / Comprensione del problema

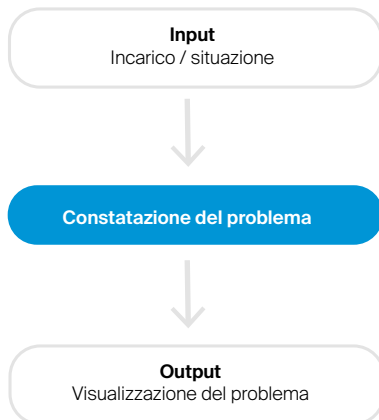


Fig. 32: Rilevamento del problema (CnPP)

Nella fase della constatazione si affronta un problema sorto (situazione o incarico). La comprensione corretta di un compito e l'identificazione dei sottoproblemi sono le condizioni fondamentali per l'adempimento di qualsiasi compito.

Dato che il comandante di compagnia deve coordinare l'intervento di più sezioni e della relativa logistica, una rappresentazione visiva del problema e una ripartizione in sottoproblemi con chiare descrizioni del compito e la definizione delle direttive per l'intervento (condizioni) agevola la visione d'insieme.

Misure d'urgenza

Le misure d'urgenza non devono limitare la libertà d'azione del comandante. Di conseguenza ci si limiterà alle misure urgenti la cui attuazione non preclude nessun'altra decisione. Alcuni esempi di misure urgenti:

- acquisire informazioni (ricognizione);
- aumentare la prontezza (ad es. chiamate in servizio);
- realizzare collegamenti;
- controllare i collegamenti;
- diffondere informazioni;
- accertare le risorse disponibili.

Piano cronologico

Il piano cronologico stabilisce il tempo che può essere impiegato per ogni attività, in particolare per le attività di condotta. Per questo motivo, nel piano cronologico i tempi si calcolano partendo dall'inizio presunto dell'intervento (calcolo a ritroso).

Apprezzamento della situazione

Apprezzare la situazione significa analizzare l'incarico per riconoscere i fattori che influenzano la decisione e dedurne le conseguenze. Questo in base alla prestazione attesa, alle condizioni poste e al margine di manovra disponibile.

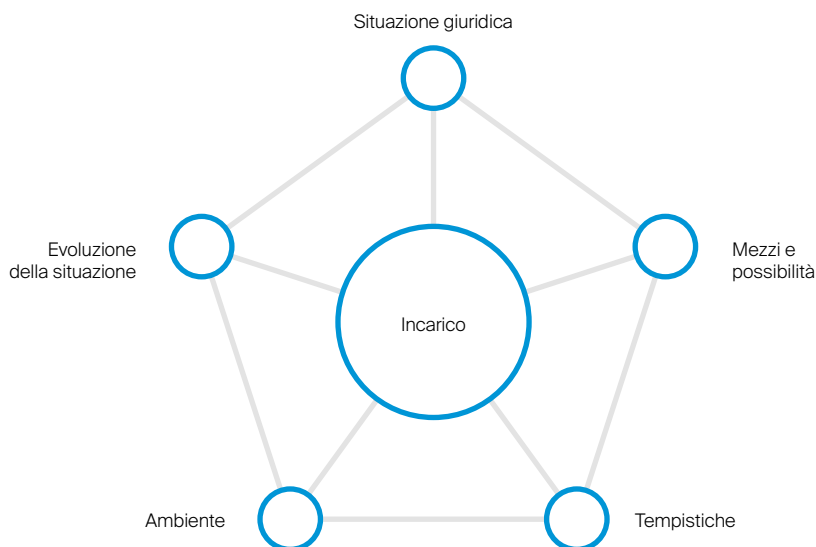


Fig. 33: Fattori dell'apprezzamento della situazione

I seguenti fattori sono fondamentali per l'apprezzamento della situazione:

Situazione giuridica	prescrizioni legali statuite in leggi e ordinanze, responsabilità, competenze e prescrizioni di sicurezza
Tempistiche	priorità nella gestione dell'evento o della situazione, presunta durata dell'intervento
Ambiente	tipo di terreno, distanze, comunicazione, popolazione, ora del giorno, stagione dell'anno, situazione meteorologica
Mezzi	personale, equipaggiamento, materiale, attrezzi, veicoli, possibilità tecniche
Evoluzione della situazione	estensione e tipo dei danni, possibile evoluzione della situazione

I gruppi di fattori possono essere verificati tramite il sistema ADC:

Affermazioni / Fatti	Cosa so e cosa non so?
Deduzioni	Cosa succede se non intervengo in questi settori?
Conseguenze	Per questo agisco come segue.

Le misure definite si riflettono nelle misure urgenti, nel piano d'intervento, nelle intenzioni e in dettaglio nell'assegnazione degli incarichi. Per questo motivo devono essere formulate in modo concreto, rilevante per l'intervento e chiaro.

Decisioni e processo decisionale

Le possibili procedure per far fronte a un evento sono generalmente più di una. Prima di prendere una decisione è quindi necessario elaborare e possibilmente visualizzare varie soluzioni. La valutazione delle possibili soluzioni avviene sulla base dei criteri elencati qui di seguito.

Conformità

- La soluzione permette di adempiere la missione risp. gli incarichi?
- Le istruzioni e le direttive dell'organo superiore e le prescrizioni legali sono rispettate?
- La soluzione è finalizzata agli obiettivi?

Fattibilità

- Le risorse di personale e materiale sono sufficienti?
- La soluzione tiene conto delle attuali condizioni meteorologiche, stagionali e della situazione attuale?

Sicurezza

- Sono stati adottati i provvedimenti per garantire la maggiore sicurezza possibile?

Completezza

- La soluzione tiene conto dei fattori decisivi dedotti dall'apprezzamento della situazione?
- Si è stabilito chi fa cosa, quando, come e dove?

La decisione è il risultato dell'apprezzamento della situazione e del raffronto delle soluzioni possibili. Stabilisce chiaramente la missione e i compiti da adempiere.

La decisione:

- stabilisce lo svolgimento nello spazio › **Spazio**
- definisce l'impiego di personale (mezzi e collaborazioni) › **Forza**
- determina lo svolgimento temporale (obiettivo e priorità) › **Tempo**

Con la decisione, il comandante comunica come intende procedere. Nel limite del possibile la decisione dovrebbe essere visualizzata. Serve come «*idée de manœuvre*» e come base per la riflessione dei quadri subordinati.

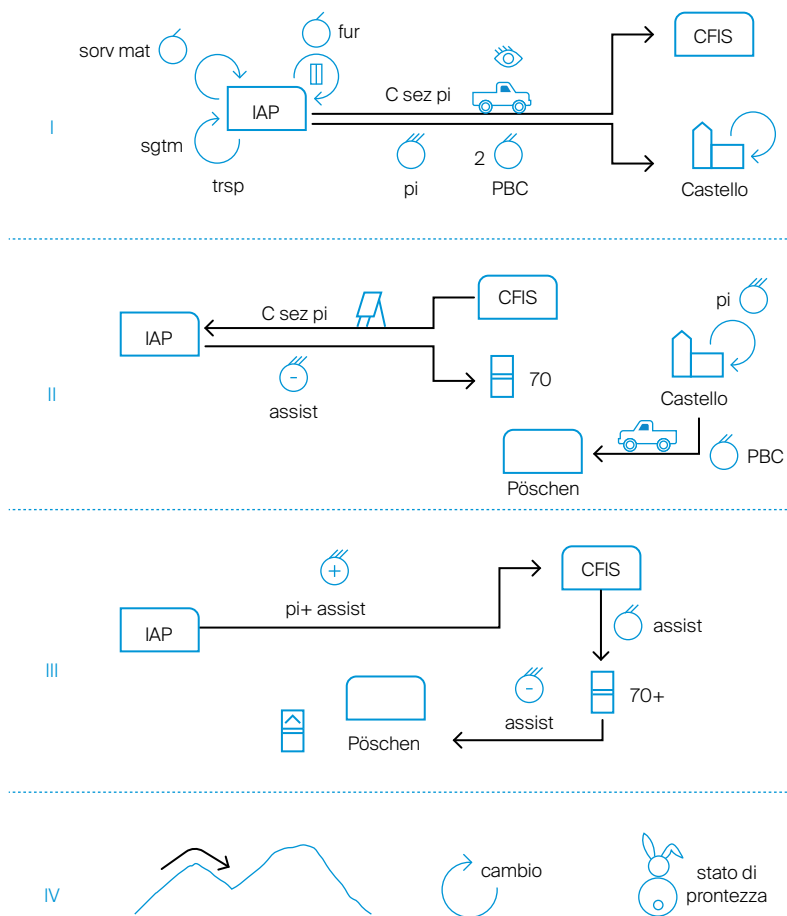


Fig. 34: decisione visualizzata

Azione e assegnazione di incarichi

Dopo che il comandante ha comunicato le intenzioni, vengono assegnati i primi incarichi ai subordinati. Questi stabiliscono lo svolgimento delle azioni (Chi? Cosa? Dove? Quando? Con cosa?) e di regola vengono impartiti tramite ordini. Dal livello di compagnia la condotta si svolge tramite rapporti durante i quali vengono impartiti gli ordini ai capisezione. A livello di compagnia, gli incarichi sono assegnati prevalentemente mediante un ordine articolato in cinque punti. La struttura di quest'ordine può essere adottata anche per i rapporti.

O	Orientazione Evento ed estensione Organizzazioni che partecipano all'intervento Missione ricevuta Misure già adottate
I	Intenzione (visualizzata) Forza Spazio Tempo
C	Compiti Chi, cosa, dove, quando, con quali mezzi? Successivamente? Aspetti particolari per questo compito
D	Disposizioni particolari Collaborazione Collegamenti e riscontri Equipaggiamento, materiale e trasporti Servizio sanitario, emergenze, Assistenza psicologica Pericoli e sicurezza Sussistenza, alloggio e turni
U	Ubicazioni Ubicazione del capo Installazioni importanti della piazza sinistrata

Controllo

L'evoluzione della situazione e l'impiego dei mezzi devono essere costantemente verificati. Si tratta di valutare continuamente in particolare i cambiamenti della situazione, le discrepanze tra gli obiettivi fissati e quelli raggiunti e lo stato dei mezzi impiegati. Questi controlli permettono di individuare l'eventuale necessità d'intervenire e di adeguare le procedure.

I rapporti come strumento di condotta

I rapporti devono essere tenuti in modo strutturato e disciplinato. L'elenco delle trattande con i rispettivi incarichi per la preparazione devono essere consegnati ai quadri subordinati per tempo. Mentre nel primo rapporto viene comunicata l'intenzione del comandante e assegnati i primi incarichi ai subordinati, i rapporti successivi servono a coordinare e dirigere l'intervento.

Si tratta principalmente di:

- assicurare l'uniformità dell'informazione;
- assegnare gli incarichi ai quadri subordinati;
- rilevare e trattare proposte e richieste;
- accertare lo stato dei lavori;
- coordinare le interfacce (materiale, veicoli, piazze di lavoro),
- regolamentare aspetti particolari.

Se la situazione lo consente, i quadri e gli specialisti devono essere coinvolti nella presa di decisione. Da un lato sono in grado di fornire le indicazioni più concrete sui mezzi e le possibilità a disposizione, dall'altro il coinvolgimento dei quadri e degli specialisti favorisce la loro comprensione del problema e del compito loro assegnato.

La quantità, la durata e la frequenza dei rapporti è dettata dall'estensione e dalla complessità del problema e dal tempo disponibile.

Preparazione e conduzione dei rapporti

I preparativi di un rapporto creano le condizioni favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi del rapporto. Di norma, il compito di preparare i rapporti compete a una persona specifica, la stessa che in seguito li condurrà, mentre il capo dell'organo di condotta prenderà le decisioni. I partecipanti preparano contributi concisi, chiari e inequivocabili e se possibile li visualizzano. I ruoli nella conduzione del rapporto dovrebbero essere chiariti con sufficiente anticipo.

Prima dell'intervento	Durante l'intervento
- Obiettivo del rapporto - Punto della situazione - Intenzione del comandante - Incarichi e richieste (misure urgenti, altre misure) - Procedimento ulteriore - Piano cronologico - Giro di domande - Prossimo rapporto	- Obiettivo del rapporto - Punto della situazione - Stato d'avanzamento dei lavori (in termini di personale, materiale, ecc.) - Richieste - Decisione e assegnazione degli incarichi - Piano cronologico - Giro di domande - Prossimo rapporto

Condotta a livello di sezione e di gruppo



Fig. 35: cartolina Condotta a livello di sezione e gruppo

Costatare

A livello di sezione e di gruppo, la constatazione comprende i seguenti aspetti:

- analizzare l'incarico ricevuto
- chiarire l'incarico acquisendo altre informazioni e prendendo accordi
- effettuare ricognizioni
- individuare i pericoli

Ricognizione

La ricognizione è parte integrante della costatazione. Si tratta di valutare il territorio, gli edifici e i locali, individuare i pericoli e chiarire i punti in sospeso. La ricognizione a livello di sezione e di gruppo è sempre incentrata sui lavori da svolgere. Durante la ricognizione, il caposezione prende gli accordi necessari e definisce l'entità del personale, del materiale e dei veicoli da impiegare. Occorre fare uno schizzo della zona. L'esito della ricognizione è messo a verbale.

[Verbale di ricognizione con lista di controllo nel documento separato «Allegati»](#)

Apprezzare

Dopo aver rilevato i fatti, si valuta la situazione. È necessario valutare anche i rischi per le persone, gli animali, l'ambiente e i beni materiali e fissare le priorità.

Decidere

Prima di assegnare un incarico, i capisezione devono prendere una decisione in merito all'impiego dei gruppi loro assegnati. Si tratta di riflettere su possibili varianti in base ai piani d'intervento e verificare possibili soluzioni. Di regola questa decisione viene presa in modo molto rudimentale sulla base di uno schizzo fatto a mano in fase di ricognizione. Anche la conformazione del territorio offre possibilità per visualizzare la decisione. Una decisione semplice, ad esempio, può essere disegnata con un gesso su un muro di cemento o con un bastone nella terra. Con la decisione si definiscono essenzialmente i seguenti punti:

- le priorità dell'intervento;
- l'ordine cronologico dell'intervento;
- l'ubicazione delle installazioni sulla piazza sinistrata (compreso il deposito del materiale)

I capigruppo non prendono decisioni in senso vero e proprio, bensì adeguano al loro gruppo gli incarichi ricevuti. Stabiliscono a chi assegnare i vari compiti e come procedere con l'attribuzione del materiale.

Agire

I capisezione assegnano spesso gli incarichi ai loro capigruppo mediante un ordine articolato in tre punti (orientazione, compiti, disposizioni particolari). Questo schema di ordine è particolarmente indicato se gli incarichi da assegnare sono molto semplici o se la tempistica non permette di assegnare gli incarichi in modo più prolisso. In caso di incari-

chi complessi o se la tempistica lo consente, i capisezione possono lavorare anche con un ordine articolato in cinque punti, soprattutto per spiegare, tramite l'intenzione, l'interazione dei gruppi.

I capigruppo assegnano gli incarichi al loro gruppo in modo standard con un ordine articolato in tre punti ben strutturati.

O	Orientazione Evento ed estensione Misure già adottate Missione ricevuta
I	Intenzione Qual è l'obiettivo? Come raggiungere l'obiettivo? Quali sono le priorità?
C	Compiti Cosa, dove, quando, con cosa? Successivamente?
D	Disposizioni particolari Collaborazione con altre formazioni Collegamenti e riscontri Equipaggiamento, materiale e trasporti Servizio sanitario, emergenze e assistenza psicologica Pericoli, sicurezza e relative misure Sussistenza, alloggio e turni Ubicazioni (ordine articolato in tre punti)
U	Ubicazioni Installazioni importanti della piazza sinistrata Ubicazione del capo

Controllare

A livello di sezione e gruppo, i controlli sono svolti per valutare costantemente le discrepanze tra gli obiettivi fissati e quelli raggiunti e lo stato del personale e dei mezzi impiegati. Particolare attenzione è accordata alla sicurezza. Il controllo permette di identificare discrepanze nel raggiungimento degli obiettivi e di avviare successivamente misure di gestione.

Interventi pianificabili

Lo svolgimento delle attività di condotta è conforme al livello anche negli interventi pianificabili. I quadri subordinati, tuttavia, possono essere coinvolti nel processo decisionale, poiché a differenza degli interventi d'emergenza vi è una fase di pianificazione. I quadri adeguano di conseguenza i loro piani d'intervento ed elaborano alternative da presentare al comandante.

Interventi sovralocali

In caso di interventi sovralocali, gli accertamenti in loco sono fondamentali. La ricognizione con i capi-sezione logistica è volta innanzitutto a organizzare l'alloggio, gli aspetti logistici e la gestione del servizio.

La ricognizione con gli altri capisezione permette di visionare le piazze di lavoro e di prendere accordi con le forze d'intervento in loco. Solo così è possibile svolgere programmi d'istruzione o interventi in modo efficiente.

La gestione del rischio

I rischi sono onnipresenti. Non dovrebbero essere drammatizzati, ma neppure minimizzati. Una gestione oggettiva dei rischi è un compito importante della condotta. Le istruzioni sulle prescrizioni di sicurezza nella protezione civile pongono delle esigenze concrete alla condotta di un'organizzazione di protezione civile. L'articolo 10 prescrive ad esempio che l'equipaggiamento personale deve proteggere efficacemente il portatore dai rischi previsti.

Questo significa che l'equipaggiamento deve essere conforme ai compiti da eseguire. Il personale impiegato deve quindi essere equipaggiato in base alla situazione. L'articolo 3 delle succitate istruzioni attira l'attenzione sulla necessità di un concetto di sicurezza per gli interventi che presentano rischi particolari.

Principi

- Non correre rischi inutili.
- Eseguire solo attività correlate all'incarico.
- Ridurre ragionevolmente i rischi necessari con un dispendio sostenibile per perseguire i benefici auspicati.
- Rispettare le prescrizioni di sicurezza.
- Applicare il buonsenso.
- Consultare un collega esperto.

Scheda tascabile «Approccio ai rischi»

La scheda tascabile «Approccio ai rischi» dell'Esercito offre una buona e semplice base per la valutazione dei rischi negli interventi della protezione civile. Comprende tre fasi.

Riconoscere

Tutti i rischi correlati al compito devono essere identificati. Che cosa può succedere negli ambiti **Persone, Materiale, Metodi e Ambiente**?

Per pericolo o minaccia s'intende un evento o uno sviluppo di origine naturale, tecnologica o sociale che colpisce le persone o le loro basi vitali.

I rischi che non possono essere assunti vanno evitati o ridotti con misure adeguate. In questo modo si può ridimensionare la probabilità che un evento si verifichi e/o la potenziale entità dei danni.

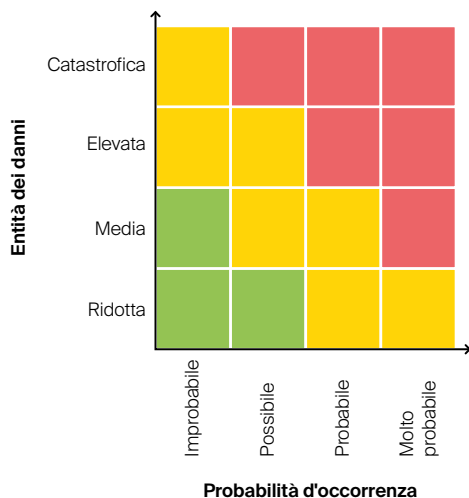


Fig. 36: approccio ai rischi (doc. 06.100 dell'Esercito).

Rischi fondamentali (settore rosso):

- Verificare il compito e il modo di procedere.
- Definire e applicare le misure di riduzione dei rischi.
- Se il rischio rimanente deve essere assunto: definire e tenere pronte delle misure d'urgenza.

Rischi critici (settore giallo):

- Definire e applicare le misure di riduzione dei rischi.
- Se il rischio rimanente deve essere assunto: definire e tenere pronte delle misure d'urgenza.

Rischi moderati (settore verde):

- Affrontare i rischi, tenendo sempre sotto controllo la situazione.

Valutare

I rischi identificati sono valutati secondo la matrice qui illustrata (figura 36) in base alla probabilità d'occorrenza e all'entità dei danni.

Gestire

I rischi che non possono essere assunti vanno evitati o ridotti con misure adeguate. In questo modo si può ridimensionare la probabilità che un evento si verifichi e/o la potenziale entità dei danni.

Possibilità di ridurre il rischio



Evitare:

Per «evitare» s'intende non espletare compiti che presentano un rischio molto elevato.



Ridurre:

Ridurre significa che i rischi sono ridotti grazie a una modifica della procedura.



Diversificare:

Con la diversificazione si cerca di ripartire attività pericolose o impegnative su più persone.



Trasferimento:

Il trasferimento permette di delegare dei compiti a formazioni specializzate.



Preparazione:

Nell'ambito della preparazione si adottano a monte misure d'emergenza per essere in grado di reagire in caso d'evento.

Gestione del rischio a tutti i livelli

I rischi devono essere gestiti a tutti i livelli. Il comando di battaglione o di compagnia si concentra sugli aspetti generali del servizio o sui rischi deducibili dagli incarichi ricevuti. L'analisi dei pericoli e dei rischi può essere svolta già nell'ambito delle attività di condotta (identificazione del problema e valutazione della situazione) o con una matrice separata. Secondo le istruzioni sulle prescrizioni di sicurezza nella protezione civile, sono fondamentali le misure adottate per la riduzione dei rischi, le direttive per la verifica di queste misure e la definizione dell'organizzazione d'emergenza. A questo proposito viene elaborato un concetto di sicurezza.

I capisezione rilevano i rischi sulla base degli incarichi effettivamente ricevuti nell'ambito del loro settore d'intervento o sulla piazza di lavoro. A livello di sezione, l'analisi dei rischi è effettuata nell'ambito della ricognizione. Sul posto è più facile valutare i reali e possibili rischi che pos-

sono sorgere in relazione alle **persone, al materiale, al metodo e all'ambiente** in relazione al territorio o ai compiti. I pericoli vengono registrati già nel verbale di ricognizione e valutati successivamente in una matrice semplificata; dopodiché sono adottate le misure necessarie.

A livello operativo, le misure sono definite con un sistema semplificato (**STOP**):

S	Sostituzione (sostituire, trasferire). Gli incarichi con un potenziale di rischio troppo alto non vengono eseguiti in questa forma. Vengono evitati, trasferiti ad altri o sostituiti da altri incarichi.
T	Tecnica Si definiscono misure in ambito tecnico o procedurale, per ridurre o diversificare (dividere) i rischi.
O	Organizzazione Si definiscono misure di natura organizzativa per ridurre o diversificare i rischi.
P	Personale Si definiscono misure per il personale impiegato al fine di ridurre o diversificare i rischi. Questo include, per esempio, l'equipaggiamento protettivo.

Per il rischio residuo viene definita di volta in volta un'organizzazione di emergenza e di salvataggio.

I capigruppo sono responsabili per la sicurezza del loro gruppo. Di conseguenza, anche loro devono eseguire un'analisi dei rischi semplificata. Si concentrano prevalentemente sull'impiego degli attrezzi nell'ambito dei lavori da eseguire sul campo.

Inoltre, controllano l'attuazione di tutte le misure previste per ridurre i rischi e prevenire i danni alla salute dei loro subordinati.

Esempio di concetto di sicurezza
nel documento separato «Allegati»

Amministrazione

Amministrazione del personale e dei servizi

Il personale e i servizi della protezione civile sono amministrati nel Sistema di gestione del personale della protezione civile (PISA PCi). Il sistema fornisce numerose informazioni importanti al comandante.

Pianificazione del personale

La pianificazione del personale è uno dei compiti più importanti del comandante. Il sistema PISA consente di consultare i report per ottenere una visione d'insieme del personale. Permette inoltre di consultare gli elenchi degli effettivi attuali dell'organizzazione, ma anche, grazie all'amministrazione del personale, di

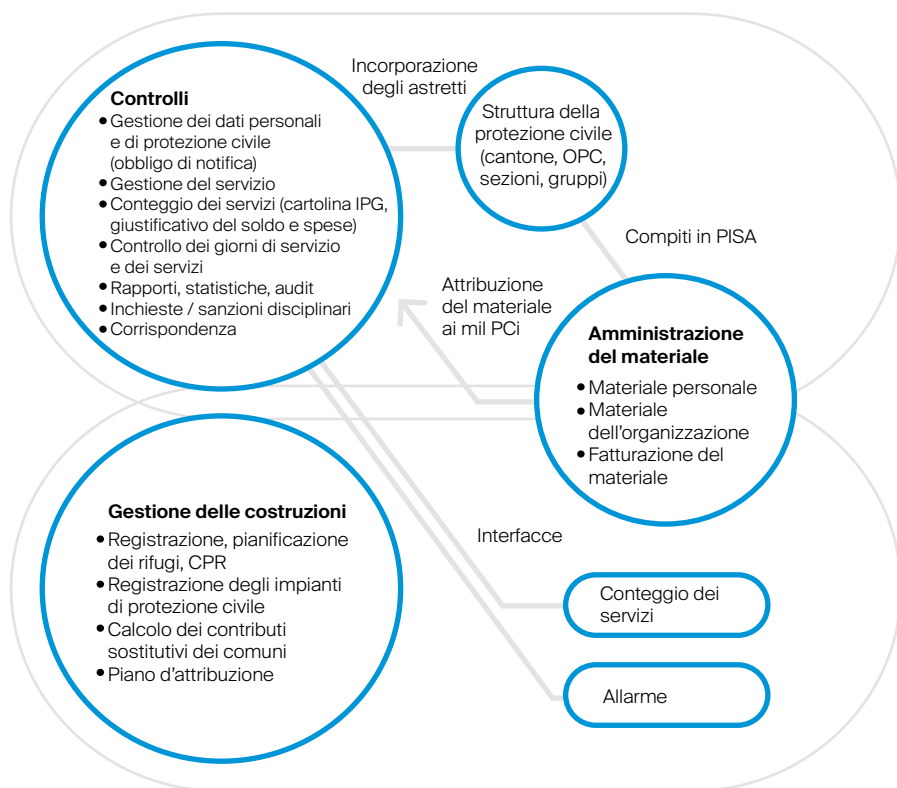


Fig. 37: delimitazioni del sistema PISA PCi

ottenere un confronto tra gli effettivi auspicati e quelli reali. Il sistema fornisce inoltre il numero di militi della protezione civile per anno di nascita. Con questi strumenti è possibile effettuare una pianificazione del personale a lungo termine. Anche tutte le incorporazioni e i cambiamenti d'incorporazione sono amministrati mediante il sistema PISA.

Pianificazione dei quadri

Il sistema PISA comprende una pianificazione per i quadri e gli specialisti. Nel sistema possono infatti essere registrati anche gli aspiranti valutati. A tal fine è necessario indicare la funzione prevista e una data di validità. In questo modo è possibile allestire ogni anno un elenco delle persone previste per le funzioni di quadro e di specialista e pianificare e fissare le relative istruzioni.

Allarme

Anche la pianificazione dell'allarme può essere eseguita mediante il sistema PISA. È infatti possibile costituire gruppi d'allarme ed esportarli in relativi sistemi di allarme. L'interfaccia con i più usuali sistemi di allarme è garantita.

Servizi

Tutti i servizi e i relativi partecipanti sono registrati nel sistema PISA. Il sistema genera gli avvisi di servizio e le chiamate in servizio per i servizi imminenti. Inoltre, grazie ai servizi ricorrenti registra anche i rapporti, i controlli, le esercitazioni e altri brevi interventi (superiori a 2 ore e inferiori a 8 ore). Anche gran parte della contabilità dell'evento (prenotazione dei giorni di servizio, carta IPG e soldo) può essere effettuata tramite queste applicazioni.

Preventivo e investimenti

L'organizzazione di protezione civile allestisce il preventivo in collaborazione con l'organo politico competente o con l'amministrazione di quest'ultimo.

Per la contabilità del settore pubblico, ossia per tutti i Comuni e i Cantoni svizzeri, si applica il «Modello di presentazione dei conti armonizzato» (MPCA2). Nel quadro del MPCA2 sono definiti i piani contabili e i numeri dei conti. Il comandante deve conoscere questi dati e il limite d'investimento. Per le acquisizioni più importanti deve mettersi in contatto con le autorità comunali o regionali per preparare bandi di concorso, gare d'appalto, procedure di valutazione e commesse in collaborazione con l'amministrazione delle finanze competente.

Assicurazione

Personale

Mentre i militi della protezione civile in caso di malattia o infortunio sono assicurati presso l'assicurazione militare, il personale professionista della protezione civile deve essere assicurato anche dal relativo datore di lavoro.

Persone terze che assumono il ruolo di figuranti durante le esercitazioni o sostengono la protezione civile negli interventi, sono anch'essi coperti dall'assicurazione militare. Occorre assicurarsi che anche questo personale sia adeguatamente equipaggiato e vestito. La registrazione di queste persone e delle loro generalità è obbligatoria.

Materiale

Il materiale della protezione civile (di proprietà dell'organizzazione di protezione civile) non è assicurato dalla Confederazione. La stipulazione di altre assicurazioni è di competenza dell'organizzazione di protezione civile o delle autorità preposte. Secondo le circostanze, il materiale della protezione civile può essere integrato in un'assicurazione di cose esistente della relativa amministrazione.

Veicoli

I veicoli e i rimorchi della protezione civile sono coperti dall'assicurazione veicoli obbligatoria per quanto riguarda la responsabilità civile. Altre prestazioni assicurative sono di competenza dell'organizzazione di protezione civile. Nel caso in cui militi della protezione civile svolgono compiti di servizio con i loro veicoli privati, la sicurezza dei beni di valore dovrebbe essere coperta da un'assicurazione complementare affinché, in caso di danno, i militi non subiscano un danno finanziario. In molti Comuni e regioni esistono assicurazioni collettive.

Effetti personali dei militi della protezione civile

La legge sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile disciplina la perdita e il danneggiamento di effetti personali. Il personale insegnante e i militi della protezione civile devono rispondere loro stessi della perdita o del danno ai loro effetti personali. Confederazione, Cantoni e Comuni versano loro un'indennità adeguata se il danno è dovuto a un

incidente di servizio o è la conseguenza diretta dell'esecuzione di un ordine. In caso di colpa propria, l'indennità può essere ridotta di conseguenza. Si valuterà inoltre se l'uso dell'oggetto privato era o meno necessario per motivi di servizio.

Protezione giuridica a livello di comando

I comandanti sono nominati dalla relativa autorità politica. Di conseguenza, il Comune o la regione dovrebbe assumere i costi di eventuali procedure. In caso di abuso di potere, l'organo preposto può tuttavia esercitare diritto di regresso nei confronti del comandante. Questa protezione deve essere gestita nella regione. La stipulazione di un'assicurazione di protezione giuridica supplementare offre una maggiore sicurezza di copertura.

Avviso di servizio e chiamata in servizio

Se prescritto formalmente, l'invio di un preavviso di servizio, oggi usuale, è disciplinato dalla legislazione cantonale. Per motivi giuridici e assicurativi, per ogni servizio deve essere emanata una chiamata in servizio. La legislazione federale stabilisce che la chiamata in servizio deve essere notificata ai militi almeno sei settimane prima dell'inizio del servizio.

Differimento di servizi e congedi

Per rimandare un servizio previsto, i membri della protezione civile devono inviare, al più tardi tre settimane dall'entrata in servizio, una richiesta scritta all'autorità di convocazione. Le richieste di congedo durante il periodo di servizio devono essere inviate per iscritto all'autorità di convocazione al più tardi dieci giorni prima dell'inizio del servizio.

Non vi è diritto al congedo o al differimento del servizio. L'organo responsabile della convocazione decide della domanda.

Norme disciplinari

I militi della protezione civile sono tenuti ad eseguire gli ordini di servizio loro impartiti. Il perseguimento di violazioni spetta alle competenti autorità. Per conoscere la procedura in caso di violazioni è possibile rivolgersi all'ufficio responsabile della protezione civile. È tuttavia determinante che i processi previsti dalla legge siano rispettati. Per garantire la tracciabilità, i dati relativi alle infrazioni dei militi devono essere registrati nel sistema PISA PCI.

Con l'abbandono del procedimento o in caso di un'assoluzione da parte del pubblico ministero, la registrazione di un provvedimento disciplinare nel sistema PISA è cancellata.

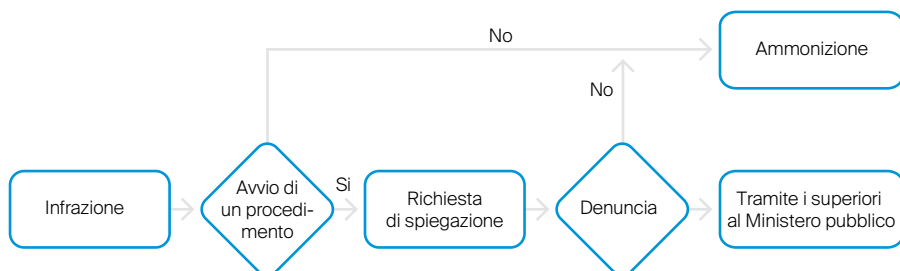


Fig. 38: schema di un possibile processo in caso di infrazioni

Rendiconto

I rendiconti (rapporti annuali) sono redatti all'attenzione dell'autorità preposta conformemente alle relative prescrizioni. Informano sull'andamento di un servizio o di un anno di servizio dell'organizzazione di protezione civile.

Possono comprendere i seguenti contenuti:

- struttura dell'organizzazione (ordinamento del comando)
- effettivi
- servizi e interventi
- livello d'istruzione
- parco veicoli e attrezzi
- prontezza operativa
- finanze

Relazioni pubbliche

Le relazioni pubbliche devono soprattutto consolidare la fiducia delle autorità, della popolazione e delle organizzazioni partner nel lavoro della protezione civile. Servono inoltre a far conoscere i compiti e i campi d'attività della protezione civile. Devono quindi essere orientate al

lungo termine. La continuità delle relazioni pubbliche nelle regioni e nei Comuni è un importante fattore di successo.

Con relazioni pubbliche orientate all'interno si mira in primo luogo a motivare i membri dell'organizzazione. Nella truppa e nei quadri s'intende far nascere uno spirito di gruppo e un senso di appartenenza, che non ha solo un effetto sulla prestazione dell'organizzazione, ma che indirettamente migliora anche l'immagine di quest'ultima percepita dai gruppi target esterni.

La protezione civile dovrebbe disporre di un piano per le relazioni pubbliche. Questo deve essere elaborato di comune accordo con le autorità politiche e rielaborato ogni anno. Si tratta infatti di trasmettere i messaggi principali. Si stabilisce quali dichiarazioni fondamentali costituiscono il filo rosso delle relazioni pubbliche. Il piano è strutturato come segue (vedi tab. 4)

Manuale Relazioni pubbliche disponibile in formato elettronico

Cosa	Per chi	Quando	Chi	Quanto
(misura)	(gruppo target)	(scadenza)	(responsabilità)	(costi)

Tab. 4: elaborazione di un piano per le relazioni pubbliche

Editore

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP
Divisione Istruzione
Kilchermatt 2
3150 Schwarzenburg
Svizzera

kurse@babs.admin.ch
www.babs.admin.ch
www.eazs.ch



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP